

Doss Trent

Periodico trimestrale della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini – Protezione Civile ANA Trento – ANNO 73 n. 2 – Giugno 2026



ADUNATA NAZIONALE GENOVA
Genova per noi

IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO
Vecchi e nuovi volti
per il triennio 2026-2028

CORO ANA DI TRENTO
Il canto corale
trasmette emozioni

**Sezione ANA – Trento**

Vicolo Benassuti, 1
Tel.985246 – Fax 230235
trento@ana.it

Repertorio ROC n. 22507

Direttore responsabile:

Lorenzo Andreatta

Gruppo di coordinamento:

Remo Largaiolli
Marina Leonardelli
Claudio Panizza

Hanno collaborato:

Penna Nera, Marina Leonardelli,
Lorenzo Andreatta,
Martina Pisoni, Federica Anderle,
Riccardo Decarli, Italo Leveghi,
Attilio Fronza, Alessandro Giori,
Marino Zorzi, Enrico Boi,
Federica Basile, Gianluca Buzzi

Collaboratori di Zona:

Remo Largaiolli, Alberto Penasa

Impaginazione e stampa:

Esperia Srl – Lavis (TN)

Questo numero è stato
stampato in 21.240 copie

**Il materiale da pubblicare
per il prossimo numero deve
pervenire entro:**

20 agosto 2026

Occorre inviarlo a:

redazionedosstrent@ana.tn.it



Prodotto di stampa finanzia
contributo per il clima

ClimatePartner.com/10882-2606-1001



In copertina:
Adunata Alpini
Genova 2026
(foto Federica Basile)

Genova per noi...	3
di Penna Nera	
Sosteniamo con forza il lavoro di squadra	7
di Lorenzo Andreatta	
Consiglio Direttivo Sezionale per il triennio 2026-2028	11
Novità in segreteria	14
Il saluto di Federica	15
Dó passi 'n tra i forti	16
di Riccardo Decarli	
Vipiteno (BZ) 1976-1977	20
Sul cappello che noi portiamo...	21
di Italo Leveghi - sezione di Trento	
Il canto corale trasmette emozioni	22
di Marina Leonardelli	
Di padre in figlio	24
di Attilio Fronza	
Cambio al vertice delle Truppe Alpine	26
Olimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026	27
di Alessandro Giori	
Celebrato a Trento il Precetto Pasquale Interforze	29
Attività Sportiva inverno 2026	30
di Marino Zorzi	
48° Campionato Nazionale ANA di sci alpinismo	31
di Marino Zorzi	
I gruppi di Torcegno nello sci alpino e Predazzo nello sci di fondo	33
di Enrico Boi e Marino Zorzi	
Alpini di Verla, 90 anni di cuore e impegno	36
GRUPPI	37
ANAGRAFE ALPINA	61

Genova per noi...

di PENNA NERA



Foto di Gianluca Buzzi

Rientrando da Genova la domenica pomeriggio post Adunata, mentre il treno correva nella stretta Valle Scrivia verso la pianura tortonese, mi sono tornate improvvisamente alla mente le parole della più famosa canzone di Paolo Conte: *“Genova per noi, che stiamo in fondo alla campagna e abbiamo il sole in piazza rare volte e il resto è pioggia che ci bagna...”*, e sorridendo pensavo alla verosimiglianza di quanto accaduto in quegli ultimi tre giorni con i meravigliosi versi musicali del maestro cantautore di Asti. Cos’è stata in effetti Genova per noi?

Innanzitutto, è stata una sorpresa, bella come quelle cose che non ti aspetti perché arrivi a destinazione già piegato a metà, in attesa delle *“botte”*... ed invece arrivano carezze, sorrisi e tanta gioia, come quella che sprizzava dagli occhi dei genovesi e dalla serenità di chi guarda quel mare *“che si muove anche di notte e non sta fermo mai”*.

Genova è stata quel che non ci aspettavamo assolutamente: innanzitutto una città inclusiva

e disponibile. Certo non sono mancati i disagi: per il traffico caotico, nel reperimento degli alloggi e dei parcheggi, nei costi in molti casi *“ritoccati”* all’insù; ma dove non succede, quando una città viene travolta dall’evento adunata?! Sin dal giovedì le piazze e le vie del centro si sono riempite di Alpini e tanti, tantissimi amici, e sin da subito si è capito che il clima - e non parlo di quello atmosferico - in parte avvelenato dai *social* nei giorni precedenti, avrebbe invece avuto un diverso corso delle cose. Lo abbiamo intuito dai visi commossi dei genovesi mentre gli Alpini d’Italia ricordavano, il giovedì pre-adunata, i morti del Ponte Morandi.

Il sole invece ha cominciato a fare capolino già venerdì, festa di tutte le mamme. Dall’alzabandiera la mattina presto - *che ha dato il via libera ufficiale all’evento* - si sono poi succeduti, come un consueto rito laico, tutti gli eventi dello scibile alpino: l’apertura delle due cittadelle, e l’arrivo della bandiera di guerra *“sbarcata”* del nostro gioiello nazionale della marineria, qual



Foto di Gianluca Buzzi



Foto di Gianluca Buzzi

è la nave scuola più nota al mondo: l'*Amerigo Vespucci*. E poi la festa, i canti, e anche qualche bevuta oltre i limiti per certi, ma quasi mai in maniera fastidiosa. La piazza de Ferrari ed i viali principali, finanche i più caratteristici caruggi genovesi, si sono ritrovati inondati da migliaia di penne nere, da centinaia di dialetti diversi e di mille e mille colori.

Sabato un cielo turchino ha inaugurato la vigilia della sfilata, assieme ad un sole ed un clima quasi estivo. Qualcuno ha addirittura azzardato un primo bagno in mare, mentre i più si sono lasciati trasportare dalla voglia di esplo-



Foto di Federica Basile



Foto di Gianluca Buzzi

rare la città, approfittando magari per una ricognizione sul percorso sfilata, alla ricerca dell'ammassamento perduto, oppure semplicemente lasciandosi trasportare dalla pacifica marea umana dei senza meta, mentre gli odori delle braci di spandevano per Genova, mescolandosi a quello più forte della salsedine ed al delicato profumo dei primi gelsomini.

Intanto, sulla scalinata del Milite Ignoto vicino alle tribune d'onore, i nostri trentini si sono inorgoglitati nel farsi ritrarre assieme ad un'opera lì collocata in quei giorni, e frutto dell'impegno e del lavoro di Egidio Petri, maestro scultore da Segonzano: un Cappello alpino di grandi dimensioni realizzato in legno a suggello del grande evento qual è l'adunata nazionale degli Alpini. Il Cappello di Egidio verrà poi trasferito nel Veneto, e precisamente ad Agordo, dove verrà ricollocato laddove un tempo ne esisteva un altro analogo, e posto a ricordo di tutti i Caduti.

La sfilata di domenica ha visto, sin dalle prime ore della mattinata, le penne nere trentine arrivare in zona ammassamento in via Rufini: chi per incontrare gli amici, chi per "prendere" un pezzo di Messa nella adiacente chiesa del S. Cuore, oppure più semplicemente per accaparrarsi un posto di buona visibilità in sfilata. Nel mentre si formavano le file, molti sindaci



Foto di Gianluca Buzzi



Foto di Federica Basile

Avete perso....

Avete perso perché ci avete fatto credere che Genova ed i suoi abitanti non ci avrebbero voluti; che ci ritenevano dei pagliacci, degli ubriaconi che sporcano, fanno casino e non pagano gli alberghi. Avete inondato i vostri social mefitici, le pagine dei vostri quotidiani e di ogni possibile "orifizio" informatico di notizie false, gravide di odio, livore ed umilianti anche per il più saldo dei cuori...

Avete perso perché ci avete paragonati a guerrafondai,

sanguinari patroni dei conflitti bellici, fascisti figli di fascisti, nipoti di fascisti, con le mani lorde di sangue...

Avete perso perché avete diffuso il timore di "rappresaglie sessiste", dicendo che le donne di Genova temevano l'arrivo d'una massa di molestatori seriali da combattere a colpi di fischietto e, ove possibile, da calpestare sotto i tacchi...

Avete perso, perché nulla di tutto ciò è accaduto.

Genova ha vinto. W gli Alpini. *(Penna nera)*

ADDA PASSA' 'A ADUNATA!

3 Consigli per affrontare i disagi



- porta con te un fischietto
- rivolgiti ai CAV
- Mascherona scarica l'app o Per non subire violenza al n. 3939712414
- segnala il tuo disagio nel form (attivo dal 7/5)



e rappresentanti della politica di casa nostra hanno approfittato per scattare fotografie, rilasciare interviste e scambiare qualche battuta in attesa di partire. E poi il via libera allo sfilamento, forse con qualche minuto in anticipo rispetto alle previsioni, di certo imputabile ad una riduzione delle presenze. Nel momento in cui la pioggia ha cominciato a cadere, proprio all'inizio della sfilata della sezione di Trento, qualche mugugno invero c'è stato, e qualche "litania" si è alzata al cielo... ma tant'è: gli Alpini non sono solubili in acqua, e quando infine si è giunti in zona scioglimento (*quest'anno in-*

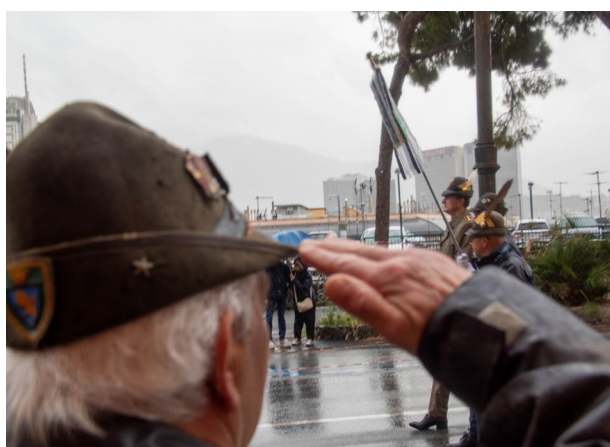


Foto di Gianluca Buzzi

vero un po' anarchico e disordinato...) la pioggia è d'incanto cessata.

Così si chiude il capitolo di questa 97^a Adunata nazionale Alpini, senz'altro positivo fra quelli degli ultimi anni, e lo coglievi dai commenti dei più e dalle parole nei capannelli lungo le vie, e ancora poi in stazione ed infine sul treno che riportava a casa questi Alpini *"con quella faccia un po' così, quell'espressione un po' così, che abbiamo noi che abbiamo visto Genova..."*. Arrivederci a Brescia!

la 97^a Adunata nazionale della sezione ANA Trento in pillole

- Vessillo sezionale – Consiglio direttivo sezionale – Col. Comandante 2 RGT. Genio Gua. Alpini – consigliere nazionale;
- 106 bandiere tricolori;
- 178 Gagliardetti;
- Protezione civile ANA Trento;
- 6 fanfare (+ 1 in sfilata con ANA Alto Adige) – 3 cori (Sezionale – Re di Castello – Tridentina);
- Gruppo Sportivo ANA Trento;
- Gruppo giovani e soci aggregati;
- 8 striscioni – 6 scudetti;
- Numero stimato: 5.000 circa.



Foto di Gianluca Buzzi

Sosteniamo con forza il lavoro di squadra

di LORENZO ANDREATTA

A confronto con il Presidente Paolo Frizzi



Si appresta ad affrontare il suo nuovo mandato con immutato entusiasmo e la consapevolezza che i risultati si ottengono solo con impegno e passione. Incontriamo il Presidente Paolo Frizzi nel suo studio legale, inserendoci fra un appuntamento e l'altro per una conversazione su presente e futuro della Sezione. Partiamo da un'analisi sul mandato uscente ed alcune indicazioni inerenti alla programmazione futura. Nel triennio appena concluso-afferma il Presidente- sono innumerevoli le iniziative messe in campo e portate a conclusione a partire dalla riuscita esperienza dei *Campi scuola*, una sfida

subito accettata dove i protagonisti sono i giovani, coinvolti in un vero percorso educativo. Da non tralasciare la realizzazione di *Casa Trento* durante l'adunata di Vicenza, progetto che si punta a ripetere l'anno prossimo a Brescia. L'opera che ha richiesto un notevole dispendio di energie, lavoro e passione è senza dubbio la realizzazione del "*Bosco della Memoria*" a Tenna. Un impegno che si è protratto nel tempo a causa della pandemia, con i lavori bloccati e le risorse umane indirizzate verso altre priorità, capace però di cancellare la devastazione lasciata dalla tempesta Vaia e restituire alla



comunità un contesto naturalistico meta da anni delle famiglie trentine. Il risultato finale è frutto di un incisivo lavoro di gruppo, dove tutti hanno operato nella medesima direzione. Sono tanti gli aspetti affrontati nel lungo percorso, dai rapporti con le maestranze, il coordinamento con i Gruppi coinvolti, la gestione dei rapporti con gli amministratori locali. A breve ricorre il primo anniversario della consegna dell'opera alla collettività, un'occasione per proporre una vera festa alpina e ribadire l'importanza del gioco di squadra e l'inutilità dello sterile individualismo.



Prende avvio ora il cammino del nuovo Consiglio con il quale il Presidente Frizzi ha condiviso un nuovo programma di lavoro che pone al centro, in modo marcato e convinto, l'esigenza di porre maggiore attenzione alla vita associativa della Sezione. In cima all'agenda si troveranno le esigenze dei Gruppi, le modalità di presenza sul territorio, le difficoltà amministrative. Nel triennio appena concluso abbiamo gestito una mole eccessiva di attività esterna, precisa Frizzi, trascurando il nostro interno e la tenuta del Gruppo. La recente riforma del terzo settore inoltre, evidenzia il Presidente, mette in crisi il sistema del volontariato e richiama tutti, a partire da chi ha responsabilità gestionali, ad agire concretamente per evitare l'impoverimento dell'intero ambito. Si tratta di una riforma iniqua che mette a rischio una storia centenaria. Una sfida che l'Ana deve affrontare per potere lavorare al meglio.

La questione demografica è uno dei temi di maggiore criticità per il nostro paese e l'analisi dei dati Istat è impietosa: attualmente gli over 65 sono 36 su 100 persone e nel 2050 saranno 60 su 100. Una popolazione sempre più anziana dove i pochi giovani faticano a trovare spazio e se possono vanno all'estero, mentre il ricambio generazionale è di fatto fermo. È un tema delicato, evidenzia Frizzi, dove è difficile trovare ricette o soluzioni. In questo ambito gli Alpini devono intraprendere nuove strade e non mettere la testa sotto la sabbia. I nostri Capigruppo sono stati però lungimiranti ed hanno saputo dare pari dignità e spazio ai soci aggregati e molti amici degli alpini sono parte attiva dei direttivi, anche se lo Statuto non lo prevede. Dovremo tenere bene a mente, prosegue il Presidente, le dinamiche di una società che cambia ed invecchia, adeguandoci tramite modalità da condividere e verificare, camminando però sempre con il passo lento e ponderato che appartiene all'alpino. Già ora comunque tutta una serie di attività fondamentali sono poste in essere grazie al contributo determinante dei soci aggregati e mi riferisco a fanfare, cori, servizio cucina. La Protezione civile in particolare riesce a garantire il suo prezioso operato tramite i soci aggregati e da tempo è universalmente riconosciuta quale vero gioiello della Sezione. Il cambiamento non deve



spaventare e dobbiamo essere capaci di sfatare qualche tabù per dare un futuro all'Ana. Il cammino impervio non ci spaventa, solo ora possiamo dare un futuro alla nostra Associazione, fra dieci anni non saremo più in grado. Sono i corsi e ricorsi della storia. Nell'immediato dopoguerra i combattenti della Prima guerra non volevano la presenza ai momenti commemorativi degli ufficiali superiori, invece dopo la seconda guerra mondiale quando le adunate si sono trasformate da momento reducistico a fenomeno turistico, i reduci non volevano fare sfilare gli alpini della naja. Ma se il nostro movimento ha raggiunto i cento anni di vita lo si deve in modo particolare a chi è venuto dopo. Impegniamoci a superare divisioni e pregiudizi per garantire un futuro alla nostra Associazione. Non affrontare le tematiche non aiuta a risolvere i problemi, attiviamoci per consegnare l'Ana a chi la porterà nel futuro.

Con il Presidente affrontiamo anche il tema della presenza femminile nella sezione. Cambiano i tempi e gli interpreti, sottolinea Paolo Frizzi, e le donne con dignità ed onore sono entrate nelle forze armate e nelle associazioni d'arma. In punta di piedi sono progressi-

vamente diventate forza e linfa vitale per il presente e il futuro dell'attività associativa. Penso anche all'attività sportiva con la recente apertura ai soci aggregati dove le nostre atlete registrano grandi risultati. Affrontiamo con serenità il futuro nella consapevolezza che la diversità di generi è mero retaggio del passato. Rimanere ancorati a vecchi stereotipi ci può portare solo a sbattere contro un muro. Mi piace portare ad esempio il nostro coro, diretto da Serena Nardelli, che sta portando il sodalizio a livelli di eccellenza ed ha saputo dare nuovo impulso e linfa vitale a tutta la compagine. Mi giunge notizia che altre compagini musicali seguiranno il nostro esempio: il coro della Sat ad esempio, accademia indiscussa della coralità, si sta attivando per arrivare ad una direzione femminile.

La sezione Ana viene spesso definita una grande famiglia ma ciascun alpino ha un proprio nucleo familiare al fianco. Questo è un tema delicato che tocca le corde interiori. Nessun alpino, sottolinea Frizzi, potrebbe fare questa esperienza senza il consenso della famiglia. Il tempo sottratto ai propri affetti è molto e serve senza dubbio l'appoggio e la vicinanza fami-

liare. Personalmente ho la fortuna di avere al fianco una moglie – Federica – che ha saputo comprendere e condividere la mia esperienza di volontariato ed ha accettato di avere un “concorrente” con cui condividere il proprio marito. Ha fatto pure un passo in più partecipando all’attività della sezione come fotografa e trascorrendo parte del suo tempo libero con me e la famiglia alpina.

La componente femminile è assoluta protagonista inoltre nella nostra segreteria. In un contesto di volontari ci sono due professioniste che tutti i giorni garantiscono una perfetta organizzazione amministrativa e logistica. Hanno un ruolo fondamentale perché il solo dato volontario non è sufficiente, poiché ci sono logiche organizzative che non possono avere i tempi del volontariato. Sono preziose interpreti dei valori alpini e il loro impegno va al di là di un mero rapporto lavorativo. Una famiglia nella famiglia che recentemente ha perso una componente poiché Federica ha intrapreso un nuovo percorso lavorativo per seguire in modo più incisivo i propri figli, dopo la tragedia che ha drammaticamente spezzato la sua famiglia. Ma il legame con la sezione, dimostrato in questo drammatico contesto anche in modo concreto, rimarrà immutato. Siamo una grande famiglia basata sullo spirito di condivisione associativa. Condividiamo anche i lutti, come è avvenuto per la scomparsa del nostro Alfiere Maurizio, facendo nostro il lutto di Federica e ricordando i soci andati avanti ad ogni riunione del Consiglio.

Concludiamo con uno dei motti preferiti del nostro Presidente “avanti coi scavi”. Verso quale obiettivo si scaverà nel prossimo triennio? Scaveremo per tenere aperti i sentieri e le strade che conducono alle nostre sedi, che devono rimanere inclusive ed aperte a tutti. Le comunità ci vogliono al loro fianco e il cappello alpino è visto come esempio di serietà, condivisione, persone su cui si può contare. Colgo l’occasione per fare una breve riflessione sulle recenti polemiche legate alla consegna del cappello alpino ai volontari delle Olimpiadi invernali. Un mio conoscente mi ha detto: cosa credi veda la gente nel cappello alpino, persone che hanno fatto la naja o persone che si impegnano per la comunità? Viva comunque la dialettica

indispensabile per superare le difficoltà incontrate nel cammino di tutto il mondo del volontariato. Per il nostro futuro dovremmo tutti essere impegnati a non perdere terreno, sarebbe un impoverimento per tutto il Paese. Il tema valoriale continuerà ad essere centrale per la crescita e lo sviluppo della nostra associazione. Su questo continuiamo ad essere uniti.



CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE

Per il triennio 2026 - 2028



PRESIDENTE

**FRIZZI
PAOLO**
Classe 1967



**VICE PRESIDENTE
VICARIO**

**PEZZATO
GREGORIO**
Classe 1956



VICE PRESIDENTE

**BERTUOL
ROBERTO**
Classe 1962



VICE PRESIDENTE

**FILIPPOZZI
DIEGO**
Classe 1961



**CONSIGLIERE
SEGRETARIO**

**BOSCARATO
STELVIO**
Classe 1954



**CONSIGLIERE
TESORIERE**

**TEZZELE
MIRKO**
Classe 1976



**CONSIGLIERE
DIRETTORE SEZ.LE**

**COLETTA
ROCCO**
Classe 1963



**CONSIGLIERE
VICE DIR. SEZ.LE**

**DALLAPICCOLA
TULLIO**
Classe 1956



**CONSIGLIERE
RESP. SPORTIVO**

**BOI
ENRICO**
Classe 1977



**CONSIGLIERE
RESP. CENTRO STUDI**

**FRONZA
ATTILIO**
Classe 1963



**CONSIGLIERE
COMM. GRANDI EVENTI**

**D'ANGELO
VINCENZO**
Classe 1965



**CONSIGLIERE
RESP. INFORMATICO**

**SCARAMELLA
LUCA**
Classe 1967



**CONSIGLIERE
RESP. ZONE E GRUPPI**

**ZORZI
MARINO**
Classe 1955



**CONSIGLIERE
RESP. FANFARE E CORI**

**SALVATERRA
MARIO**
Classe 1961



**CONSIGLIERE
RESP. CAMPO SCUOLA**

**ACETO
MATTIA**
Classe 1961



**CONSIGLIERE
RESP. CASTEL DANTE**

**MATTEI
SILVANO**
Classe 1949



**CONSIGLIERE
RESP. COMM. GIOVANI**

**MORANDINI
ALAN**
Classe 1978



CONSIGLIERE

**BELLOTTO
GIANNI**
Classe 1956



CONSIGLIERE

**BONDI
MAURO**
Classe 1960



CONSIGLIERE

**COMAI
PAOLO**
Classe 1954



CONSIGLIERE

**MEZZARI
STEFANO**
Classe 1955



**CONSIGLIERE
DI ZONA**

**BEOZZO
OSCAR**
Classe 1959



**CONSIGLIERE
DI ZONA**

**CAMIN
ALVERIO**
Classe 1948



**CONSIGLIERE
DI ZONA**

**GIAOMELLI
GIOVANNI**
Classe 1949



**CONSIGLIERE
DI ZONA**

**NICOLODI
FRANCO**
Classe 1959



**CONSIGLIERE
DI ZONA**

**BERTOLINI
FIORENZO**
Classe 1959



**CONSIGLIERE
DI ZONA**

**MENEGETTI
RENZO**
Classe 1951



**CONSIGLIERE
DI ZONA**

**BRONZINI
PAOLO**
Classe 1954



**CONSIGLIERE
DI ZONA**

**PEDRINI
RENATO**
Classe 1962



**CONSIGLIERE
DI ZONA**

**PELLIZZARI
DARIO**
Classe 1953



**CONSIGLIERE
DI ZONA**

**FILIPPI
VIGILIO**
Classe 1972



**CONSIGLIERE
DI ZONA**

**ZANOTELLI
GUIDO**
Classe 1956



**CONSIGLIERE
DI ZONA**

**PANCHERI
CLAUDIO**
Classe 1956



**CONSIGLIERE
DI ZONA**

**MOSCONI
GIOVANNI**
Classe 1954



**CONSIGLIERE
DI ZONA**

**GOTTARDI
ANGELO AMEDEO**
Classe 1956



**CONSIGLIERE
DI ZONA**

**WELCHER
BRUNO**
Classe 1953



**CONSIGLIERE
DI ZONA**

**DELLAGIACOMA
TULLIO**
Classe 1953



**CONSIGLIERE
DI ZONA**

**OSS PEGORAR
MARCO**
Classe 1969



**CONSIGLIERE
DI ZONA**

**BASTIANI
STEFANO**
Classe 1971



**CONSIGLIERE
DI ZONA**

**MARIN
CLAUDIO**
Classe 1967



**REVISORE
PRESIDENTE**

**PERRONE
VITTORIO**
Classe 1959



REVISORE

**FRANCO
FRANCESCO**
Classe 1955



REVISORE

**PEZZANI
IVANO**
Classe 1968



**GIUNTA DI
SCRUTINIO**

**ANGELI
ALFONSO**
Classe 1950



**GIUNTA DI
SCRUTINIO**

**CASAGRANDE
IVO**
Classe 1947



**GIUNTA DI
SCRUTINIO**

**GIACOMONI
CARLO**
Classe 1960

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

BEZZI ANDREA
Classe 1969

FRIGO CARLO
Classe 1950

PIZZEDAZ PIERGIOGIO
Classe 1940

CRISTOFORETTI
SERVIZI ENERGIA

Gestione impianti di climatizzazione

Energie Rinnovabili e C.E.R.

Riqualificazione Impianti Efficienza Energetica

Sedi Operative Regionali
Lavis (TN), Padova, Milano, Udine, Cagliari
Tel. 0461241440
info@cristoforetti.com

Novità in segreteria

Dopo 14 anni Federica affronta una nuova sfida



Cari soci, un vento di cambiamento ha travolto la nostra sezione, in particolare la segreteria. Come qualcuno forse già saprà la nostra cara Federica ha terminato il suo servizio presso la nostra associazione. È stata con noi per ben 14 anni e non è sicuramente stata una scelta facile per lei quella di lasciare la nostra grande famiglia alpina per intraprendere un percorso differente per il meglio della sua famiglia colpita, come ben saprete, dalla grave perdita di Nicola, marito e padre presente ed amorevole.

Questa sua decisione lascia anche noi tristi da un lato, perché nel corso degli anni si è instaurato un rapporto non solo di lavoro ma anche umano e di amicizia, ma è proprio per questo che comprendiamo le esigenze di Federica e la salutiamo con i migliori auguri di una vita piena di soddisfazioni e gioia per lei e per i, non più piccoli, Adele e Daniele.

Da qui quindi l'esigenza di variare l'assetto della segreteria, con noi infatti resterà Martina, che ormai conoscete da ben 8 anni, assunta in occasione della nostra 91^a Adunata Nazionale del 2018. Martina per il momento sarà la sola ope-

ratrice di segreteria, coadiuvata naturalmente da tutti i volontari della sezione, in primis dal Direttore sezionale Rocco Coletta e dal Vice Direttore sezionale Tullio Dallapiccola. Ora più che mai vi chiediamo quindi collaborazione, pazienza e soprattutto rispetto, che non dovrebbero mai mancare, nei rapporti con gli uffici.



Il saluto di Federica

“nel momento più difficile della mia vita non mi avete lasciata sola”

Cari Alpini e aggregati della Sezione ANA di Trento,

scrivervi queste righe per me non è semplice. Dopo 14 anni trascorsi insieme, è arrivato il momento di intraprendere un nuovo percorso lavorativo: una scelta difficile ma fatta per poter dedicare più tempo e serenità ai miei bambini.

In questi anni non siete stati soltanto colleghi o associati: siete stati una vera famiglia. Mi avete accolta, sostenuta e fatta sentire sempre parte di qualcosa di speciale, fatto di valori autentici, amicizia, rispetto e solidarietà.

Nel momento più difficile della mia vita, dopo la perdita di mio marito Nicola, non mi avete mai lasciata sola. Avete dimostrato un affetto immenso verso me e verso i miei bambini, Adele e Daniele, aiutandoci concretamente anche dal punto di vista economico. Un gesto che porterò sempre nel cuore e che non dimenticherò mai.

A tutti voi desidero dire grazie. Grazie per ogni parola, ogni abbraccio, ogni attenzione e ogni aiuto ricevuto in questi anni. Porterò sempre con me ricordi preziosi e il privilegio di aver condiviso un pezzo importante della mia vita con persone straordinarie come voi.

Anche se il mio cammino lavorativo prende ora un'altra direzione, resterete sempre parte della mia storia e del mio cuore.

Con affetto e immensa gratitudine,

Federica



Dó passi 'n tra i forti

di RICCARDO DECARLI *

Ottava puntata: alla scoperta delle opere campali sotterranee del Celva

Facile escursione di circa un'ora effettiva in salita e poco più di mezz'ora in discesa, da farsi in autunno-inverno o primavera (partendo non dopo le 9 al mattino per evitare caldo eccessivo).

Il Celva è quella montagnola poco sopra il Passo Cimirlo, posta tra Calisio e Chegul-Marzola, costituita da Calcari grigi, che sfiora i mille metri di quota, ma ciononostante, data la sua posizione centrale, permette di godere un ampio panorama ed è nettamente visibile sia da est che da ovest. Presenta un versante nord-ovest



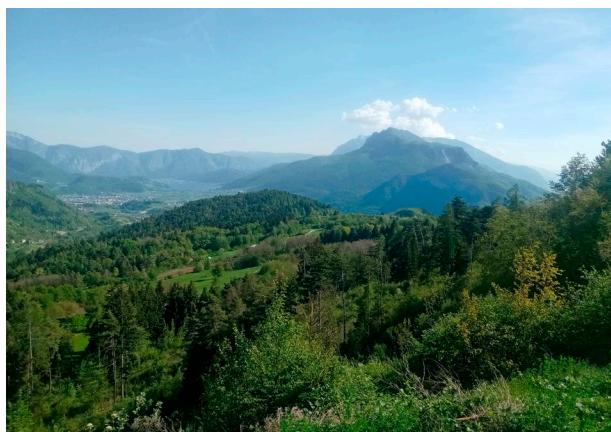
Celva da Passo Cimirlo (foto Pietro Decarli).

con caratteristiche pieghe tettoniche, mentre il versante nord-est (lo si nota bene dal punto panoramico, raggiungibile a piedi, di Pian del Gac'-Monte Piano) è boscoso. Proprio questa sua centralità suggerì agli austriaci l'opportunità di fortificarla, un immenso lavoro portato a termine in soli sei mesi e che occupò a fondo anche la popolazione locale.

Raggiungiamo in auto Passo Cimirlo, possiamo parcheggiare qui, o salire ancora per poco fino al parcheggio del parco giochi soprastante. Meglio la prima opzione, sopra non ci sono



Forte Sella di Roncogno (foto Pietro Decarli).



Celva da Pian del Gac, in secondo piano il Chegul-Marzola e a sinistra si intravede il Lago di Caldonazzo (foto Pietro Decarli).



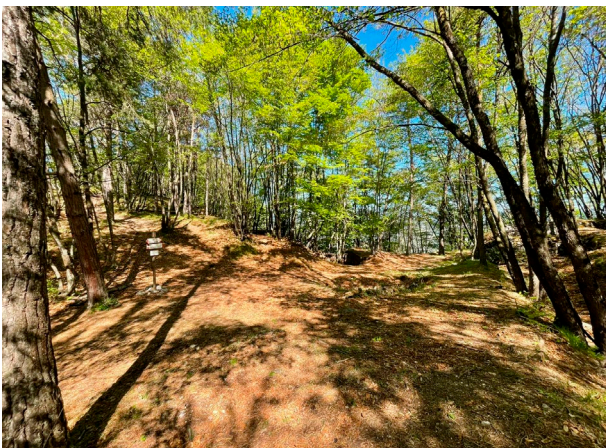
Fuciliera-osservatorio (foto Pietro Decarli).

molti posti a disposizione. Il sentiero SAT 419 prende avvio dal parco giochi e in 5 minuti di ascesa permette di raggiungere il Forte Sella di Roncogno (809 m/slm). Fu costruito dagli austriaci tra 1879 e 1881 per coprire il III Bezirk, a difesa della Valsugana-chiusa di Cantanghel, assieme a Forte (o Batteria) Cimirlo (demolito nel 1915 e di cui rimangono solo labili tracce) e allo sbarramento ferroviario Serra. Costruito in "stile trentino", con pietra locale - calcare - squadrato, decisamente meno resistente dei successivi forti in cemento armato. Alla vigilia della guerra risultava armato con 4 cannoni da 9 cm in casamatta, con un ufficiale e 32 soldati; collegato telefonicamente con il comando cittadino, disponeva anche di un'ampia cisterna d'acqua, fondamentale considerata la natura carsica di questo piccolo monte. Oggi è utilizzato come luogo espositivo per mostre temporanee e attività degli scout.

Proseguiamo lungo il sentiero 419, in agevole salita e in meno di 10 minuti giungiamo ad un bivio, salendo a sinistra si arriva ad una prima batteria in caverna. La deviazione ci costa pochi minuti e vale la pena. Tornati sui nostri passi in un paio di minuti arriviamo ai resti di una fuciliera-osservatorio (a destra lungo il sentiero). Una breve salita di pochi minuti ci conduce ad un altro bivio, prendiamo la deviazione di destra che ci conduce al punto di maggiore interesse dell'escursione: il Sentiero dei cento scalini. L'ingresso è a un paio di minuti dal bivio, qui ci possiamo divertire ad esplorare la fortificazione, con numerose finestre e i cento scalini che conducono alla base di un pozzo,



Cento scalini (foto Pietro Decarli).



Osservatorio, a destra zona trincee, a sinistra si sale verso la cima (foto Pietro Decarli).



Interno della fortificazione con vista sul Chegul (foto Riccardo Decarli).

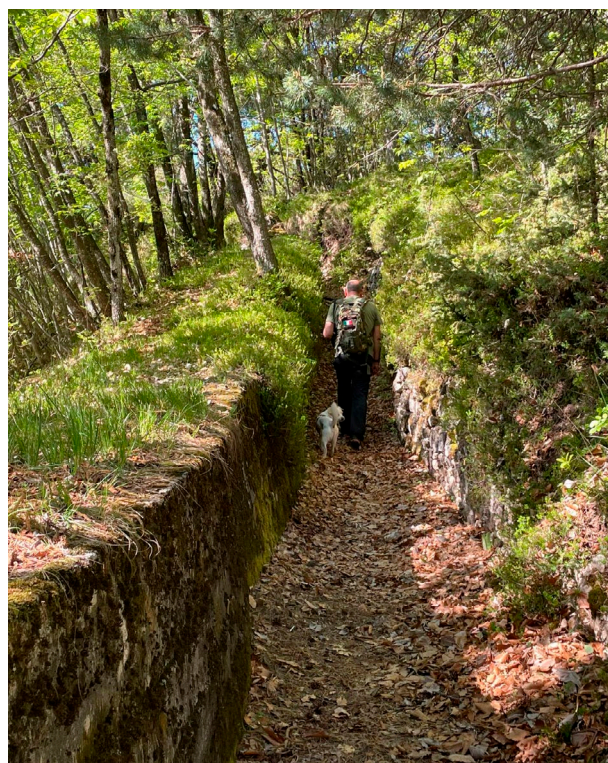


Resti delle cucine (foto Pietro Decarli).

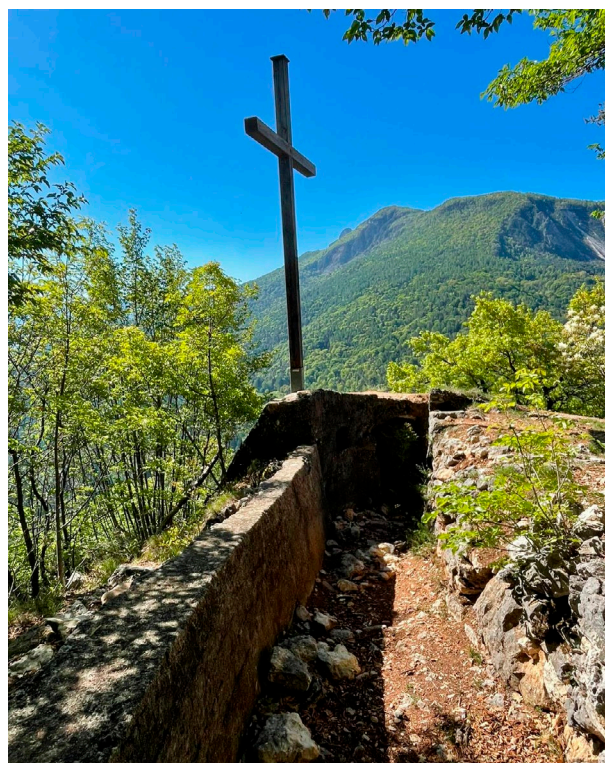
dove un tempo un montacarichi permetteva di rifornire le postazioni dell'osservatorio. Usciti dall'esplorazione ipogea (necessaria una torcia e consigliato un caschetto), anziché tornare sui nostri passi, proseguiamo per pochi metri, fino a raggiungere un punto panoramico su Cirè (qui c'era l'importante aeroporto militare austro-ungarico) e Pergine. Girando le spalle al panorama notiamo in alto una croce, segna l'anticima che fungeva da osservatorio. Qui torneremo tra breve facendo un giro ad anel-

lo nelle trincee. Tornati al bivio riprendiamo il sentiero principale in salita e in 5 minuti arriviamo ad una località perlopiù pianeggiante, l'Osservatorio (885 m/slm). Qui è consigliata una breve deviazione prendendo la traccia di destra ci si infila in una trincea che conduce alla croce dell'anticima (altro osservatorio) notata prima dal basso. Pochi metri oltre si scorge l'imbocco del pozzo che abbiamo notato al termine del cunicolo dei cento scalini.

Torniamo indietro e in zona Osservatorio pos-



Nella trincea (foto Pietro Decarli).



La Croce dell'osservatorio (foto Pietro Decarli).



La cima del Celva (foto Pietro Decarli).

siamo divertirci ad esplorare i cunicoli, attenzione però perché alcuni sono bassi (caschetto e torcia!). Prendiamo poi il sentiero 419, che parte a sinistra in salita; dopo 7-8 minuti incontriamo un tratto facile di roccette, un primo cordino d'acciaio da usare come corrimano agevola la salita, attenzione però a non scivolare perché le rocce sono lisce e "gommate" per il gran passaggio. Subito dopo, superato un secondo tratto con cordino, giungiamo a uno spiazzo dove erano posizionate le cucine e le postazioni di obici. Da qui, in 5 minuti, si raggiunge la cima a 998 m/slm, costituita da un prato attrezzato con panche e da cui si gode un ampio panorama che va dalle cime del Lagorai a quelle della Val d'Adige (Monte di Mezzocorona, Paganella, Palon), scorgendo le vette del Brenta e i lontani ghiacciai. Qui era installata una batteria di obici da 10 cm in cupole corazzate da 40 t., complessivamente le opere del Celva disponevano di 20 pezzi d'artiglieria (in buona parte in caverna) e 14 mitragliatrici. Dopo una breve sosta possiamo scendere nella direzione opposta per pochi metri (sentiero 419) in direzione del grande ripetitore, nei pressi del quale si nota l'ingresso alla Batteria corazzata Cima alta, un lungo cunicolo, in alcuni punti di non agevole percorrenza, adatto



Ingresso della Batteria corazzata Cima alta (foto Pietro Decarli).

solo a chi ha una certa esperienza in terreni ipogei. Il ritorno avviene lungo il medesimo sentiero impegnato in salita e occupa poco più di mezz'ora. Rendiamo merito agli Alpini e all'Azienda Forestale che nel 2006 ripristinarono e capirono queste opere, permettendoci oggi di poterle visitare agevolmente. Grazie!

Per approfondire si consiglia il libro di Volker Jeschkeit "Il fronte orientale della fortezza di Trento", ed. Curcu & Genovese, 2011.

**Centro studi ANA Trento e Gruppo ANA Trento centro*



Celva da Pian del Gac, in secondo piano il Chegul-Marzola e a sinistra si intravede il Lago di Caldonazzo (foto Pietro Decarli).

Vipiteno (BZ) 1976-1977

Una rimpatriata di Naia dopo 50 anni

Una rimpatriata di naia dopo cinquant'anni è un evento che emoziona profondamente: unisce nostalgia, ironia e il piacere di ritrovarsi, ragazzi nel cuore, nonostante il tempo passato. Il 19 marzo 2026 ci siamo ritrovati: eravamo quelli che nel 1976 avevano fatto la naia nel Battaglione "Val Chiese", con sede a Vipiteno, assegnato alla Brigata Orobica, 5° Reggimento Alpini, Compagnie 253 e 254. Dopo cinquant'anni ci siamo ritrovati e quasi non ci riconoscevamo più, eppure abbiamo trascorso una bellissima giornata insieme, tra un buon pranzo e un bicchiere di vino, riscoprendo il piacere di essere stati commilitoni.

Un viaggio nel tempo a cinquant'anni di distanza: stesso spirito, qualche ruga in più, qualche capello bianco, ma sempre la stessa voglia di ridere insieme. Più vecchi, più saggi, ma sempre pronti per l'appello. Cinquant'anni dopo, ancora in piedi. Un tempo dicevamo: "Ragazzi, è arrivata la naia!" Oggi diciamo: "Ragazzi, è arrivata la pensione!"

Abbiamo ricordato i tempi duri: le sveglie all'alba, le lunghe marce, le estenuanti guardie a venticinque gradi sottozero e la cucina del rancio.



Abbiamo ricordato il devastante terremoto del Friuli del 6 maggio 1976 e i nostri amici friulani che partirono immediatamente per dare una mano nei loro paesi. Abbiamo poi ricordato i nostri amici di naia che non ci sono più, e sono tanti, troppi. Loro sono andati avanti, come diciamo noi Alpini.

Qualcuno ci ha detto di non aspettare altri cinquant'anni per ritrovarci, e l'idea è sicuramente quella di farlo prima. La naia ci ha forgiati e ci ha insegnato a vivere con tutti i valori e i principi che contano davvero.

Viva gli Alpini!

La storia di un successo

Ripercorriamo a piccole tappe la lunga e affascinante storia della Distilleria Alpina fatta di apparizioni esclusive, di conoscenze eccellenti e di successi che pochi possono annoverare.

Il primo Presidente del Con-



siglio italiano **Alcide De Gasperi** venne a fare visita alla Distilleria Alpina e lo si vede brindare assieme al fondatore Agostino Pontillo e i collaboratori dell'azienda. Per l'amaro alpino questo è stato un momento indimenticabile, un gesto che lo ha posto come protagonista fra i marchi e prodotti che hanno rappresentato la ricrescita economica italiana del dopoguerra. Ad aiutare la diffusione del di-

Sul cappello che noi portiamo...

di ITALO LEVEGHI - sezione di Trento

Mi sorprende qui in casa, con il prezioso “nostro cappello” in mano, di poter essere quasi autorizzato a cucirgli addosso un “certificato di benemerenzza” assoluta, in quanto sto appuntando un distintivo di matrice alpina donatomi da un nipote per i miei veterani 88 anni. Accarezzo con delicatezza la mitica penna nera, lo giro e lo rigiro, con la cura che merita, mi viene da annusare un po’ l’interno, in modo del tutto spontaneo, sarebbe giustificato di avvertire un leggero effetto di limano sudore certificato ed omologato per le calde marce estive, da raduni e convegni vari, funerali, nonché dalle oceaniche adunate nazionali.

No, non riscontro ciò, anzi prevale netta la sensazione di recepire un leggero alone tanto gradevole come lo sono i profumi di montagna, l’amica storica! Mi rendo conto che con un pizzico di sano romanticismo mi comporto come quel giovane tanto innamorato della sua bella che in lei vedeva solo bellezza e perfezione. Se anche io sono caduto in questo contenitore benevolo mi assolvo parzialmente.

Caro e unico mio cappello, con te complice fi-



dato ho vissuto amicizie fraterne ancora vive, generate da lunghe scarpinate fianco a fianco in condizioni climatiche avverse. Quanto sono grato alla “NAJA”. Ero un po’ gracile e insicuro e sono tornato congedato, forte, rinvigorito, sicuro e protetto. Ora un ultimo desiderio, un auspicio: che torni il servizio di un tempo, bastano sei mesi ma fatti bene! I nostri preziosi giovani avranno tutto da guadagnare nella doppia salute e si sentiranno onorati di avere servito la madre Patria come tutti noi.

stillato in tutta Italia fu anche il rapporto con uno dei maggiori esponenti del Futurismo, Fortunato Depero. Il lungimirante fondatore della Distilleria Alpina intuì l’importanza di un’etichetta all’avanguardia e il design moderno dei futuristi si sposava alla perfezione con un prodotto nuovo ed originale.

Lo stile futurista divenne parte integrante dell’Amaro Alpino: la sua originale etichetta contrattò decisi, colori vivaci e scritte tridimensionali, esprimeva al meglio le caratteristiche principali della corrente futuristica.



Il canto corale trasmette emozioni

di MARINA LEONARDELLI

Il racconto della nuova direttrice del Coro Serena Nardelli



Serena Nardelli dal 2025 è la nuova direttrice del Coro della Sezione ANA di Trento. Già attiva nel Gruppo Alpini di Mattarello, vanta una lunga carriera come direttrice di vari cori e docente di musica nelle scuole del Trentino. È stata proprio la segnalazione dei coristi di Mattarello a sottoporre il suo nome alla Sezione, segnando l'inizio di questa nuova collaborazione.

Come è arrivata alla direzione del coro della sezione ANA di Trento?

L'anno scorso il coro era in cerca di una figura che si occupasse del percorso di vocalità, e mi

sono offerta. Poco dopo, fatalità, il maestro si è dimesso. Io ero disponibile e conosco ormai bene i componenti del coro, quindi, dopo l'adunata di Biella, ho assunto la direzione.



Che rapporto ha con il mondo dei cori alpini?

Sono cresciuta con i cori di montagna: mio nonno dirige cori di montagna e mio padre ha cantato in molti cori e canta tutt'ora. Per me, quindi, lavorare oggi con un coro che porta avanti la tradizione alpina è molto significativo, un ritorno alle radici, al canto popolare, e un modo per riscoprire l'identità trentina. Credo molto nello spirito alpino: proprio grazie alla mia famiglia sono entrata presto in contatto con questo mondo come volontaria e sono tesserata da circa tre anni.

Come si trova a dirigere un coro legato a una tradizione storicamente maschile?

Le donne nel mondo del canto popolare maschile stanno iniziando a farsi spazio: fino a poco tempo fa erano piuttosto rare, introdursi rappresenta sicuramente una bella sfida. Il gruppo, comunque, è stato da subito molto accogliente.

Come si svolge il lavoro durante le prove?

La prova inizia con un riscaldamento vocale. Poi, se abbiamo un appuntamento vicino, facciamo un ripasso dei brani in programma, cercando anche di rivedere come sono stati eseguiti nei concerti precedenti.

Si lavora poi sui diversi passaggi: a volte su aspetti specifici del brano, altre volte sull'intero pezzo. Nei periodi più tranquilli si inseriscono anche nuovi canti. A metà prova c'è una breve pausa, durante la quale vengono fatte comunicazioni dal presidente o da me.

L'ultima prova prima dei concerti è una sorta di simulazione: si eseguono tutti i brani in sequenza per verificare la tenuta fisica e mentale del coro, come in un vero e proprio allenamento musicale.

Che valore hanno oggi i canti alpini?

Hanno una grande valenza storica: sono canti nati in un'epoca sempre più lontana da noi e ci riportano alla società e al vissuto di nonni e bisnonni, a un mondo diverso da quello odierno, ma che è importante comprendere per interpretare quello che siamo oggi. Questo aspetto emerge nei testi e nelle musiche, che ci permettono di rivivere momenti passati, purtroppo anche legati alla guerra, che possono quindi



diventare un monito per non ripetere ciò che è successo. La musica, essendo un'arte, consente di vivere queste emozioni in modo diverso rispetto alla semplice lettura dei testi... apre l'anima ad un'elaborazione mediata.

Com'è stata la sua prima adunata a Genova?

Abbiamo tenuto un concerto il venerdì sera insieme a un altro coro ANA, il Coro Penna Nera di Gallarate: è stato un momento molto emozionante, sia per la nostra esibizione sia per quella dell'altro coro. Abbiamo avuto l'opportunità di cantare anche alcuni brani insieme e, la domenica, abbiamo partecipato alla sfilata. È stata particolarmente piacevole l'accoglienza del gruppo di Spotorno, che oltre a organizzare il concerto e la serata ha curato una cena molto ricca, animata anche da un momento di karaoke con un signore del pubblico. Una serata davvero riuscita.

Un invito finale?

Le porte sono sempre aperte a tutti coloro che hanno passione e voglia di far parte del coro rappresentativo della sezione.

Di padre in figlio

di ATTILIO FRONZA

L'eredità di Cesare Battisti e la continuità del figlio Gigino

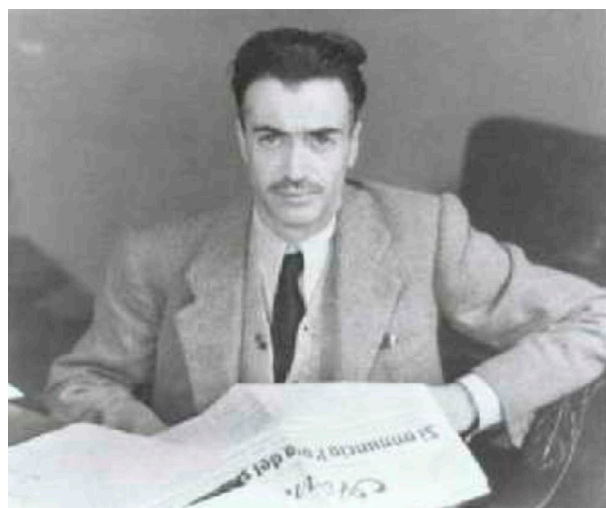
In articoli precedenti ho affrontato più volte la figura di Cesare Battisti, quale alpino, alpinista, geografo, speleologo, scrittore, divulgatore, editore con qualche accenno alla famiglia, per lui sempre presente.



Una famiglia che ha dato molto al nostro territorio e che ha condiviso con esso un arco di tempo particolare. Al suo interno ha avuto allo stesso tempo due grandi personalità: la moglie Ernesta Bittanti e il figlio maggiore Luigi, detto familiar-

mente "Gigino", l'una ha combattuto e si è spesa per la memoria del marito, l'altro in un certo senso è stato il prosieguo del genitore. Merita di parlarne anche perché con la nostra associazione ha un filo diretto, in quanto come il padre vestì la divisa degli alpini. Luigi (Gigino) Battisti, primogenito del martire Cesare non è morto da eroe, ma ha vissuto pienamente la sua vita dall'adolescenza alla maturità stroncata purtroppo da un incidente ferroviario all'età di 45 anni, spezzando il suo impegno politico prima come di sindaco di Trento, poi come deputato alla camera. La sua scomparsa prematura spezzò anche un probabile e prezioso contributo per interpretare meglio la questione dell'Autonomia della nostra Regione, che si stava delineando proprio in quel momento. Carattere testardo e temerario si ritrovò a soli

diciassette anni, contro il volere dell'ormai scomparso padre Cesare e della preoccupatissima madre Ernesta, a vestire la divisa dell'esercito italiano con i gradi di sottotenente nel 7° reggimento Alpini nel corso dell'ultimo anno di guerra, dopo due tentativi nel 1916 e nel 1917, prima nel 20° reggimento artiglieria e poi nel 7° alpini, ma entrambe le volte venne congedato per la giovane età. Finita la guerra, come altri, si mise a lavorare per il Trentino uscito dal conflitto con le "ossa rotte", bisognoso di essere ricostruito e inserito nella nuova realtà statuale e statale del Regno d'Italia. La sua caparbia, la sua inquietudine lo portarono a nemmeno un anno dalla fine della guerra a partecipare volontariamente all'impresa di Fiume con Gabriele D'Annunzio insieme ad altri "legionari", così furono chiamati. Tra loro molti erano trentini fra cui il coetaneo Gianantonio Mancini, con il quale il giovane Gigino condivise fino all'ultimo amicizia, lavoro, ideali politici e azione antifascista. Tra il 1921 e il 1922 i due amici reduci dall'impresa di Fiume condivisero prima l'ideale repubblicano, poi quello socialista e con il passare del tempo cominciarono a combattere il fascismo con la dif-



fusione clandestina della stampa antifascista, aiutando e assistendo le famiglie dei compagni e amici imprigionati o al confino, con gli amici della S.A.T. e un gruppo di guide alpine aiutò anche a far fuggire e espatriare i perseguitati accompagnandoli oltre le Alpi in Austria e in Svizzera. Nel febbraio 1927 nel corso di uno dei tanti spostamenti, per la sua ostinazione, per il suo ideale, rimase mutilato di tutte le dita della mano destra, tre della mano sinistra e di una falange del piede destro, ma questo non lo fermò e negli anni successivi anche attraverso la sua attività di dirigente industriale con Mancini continuò il suo impegno per la libertà. Con l'avvento del secondo conflitto mondiale lo vide sempre in "prima linea", anche quando dovette espatriare e trasferirsi in Svizzera dopo l'armistizio dell'8 settembre per mezzo delle direttive del partito d'azione, ma sempre in continuo collegamento con l'amico Mancini. Collaborò con l'Office of Strategic Services americano e nel corso del 1944 si spostò in Val d'Ossola per aiutare la Repubblica partigiana e partecipare in prima persona, nel frattempo ebbe notizia della decimazione della resistenza trentina del 28 giugno '44 in cui fu arrestato tra gli altri anche l'amico Mancini, che dopo essere stato interrogato e torturato per dieci lunghissimi giorni il 6 luglio si tolse vita, cosa che toccò profondamente Gigino a cui era legato da lunga amicizia e da lunga lotta per la libertà. Rientrato a fine guerra a Trento, oltre ad essere nominato dal Comitato Liberazione Nazionale primo sindaco della città dall'8 maggio '45 al 2 giugno '46, il 6 luglio del '45 fu lui ad accompagnare dal Castello del Buonconsiglio fino al cimitero cittadino le spoglie dell'amico Mancini, partendo dalla Fossa dei Martiri dove era stato impiccato quasi trent'anni prima il padre Cesare, un atto simbolico per confermare la continuità ideale fra il seguace Giannantonio e il maestro Cesare, sottolineando anche la continuità di sofferenze tra le due guerre. Nel giugno del 1946 fu eletto deputato e nominato Segretario alla Presidenza della Camera, cer-

cando di dare attenzione al problema dell'Alto Adige, ma la prematura morte avvenuta il 14 dicembre del 1946 per via di un disastro ferroviario stroncò per sempre la prosecuzione dei suoi progetti di politico e di idealista. Di lui ricorderemo lo stretto legame intercorso con il padre Cesare e l'amico Mancini, che oltre agli ideali di libertà, all'impegno politico e socio-culturale, lo accomunarono l'appartenenza al Corpo degli Alpini, Cesare e Giannantonio prestarono servizio come ufficiali nel 6° Alpini, Gigino sempre come ufficiale nel 7° Alpini. A Gigino mancò solo un riconoscimento per tutto ciò che fece nella sua vita, mentre Cesare e Giannantonio consacrando la loro vita al Paese furono insigniti di Medaglie d'Oro al Valor Militare, le quali sono presenti sul vessillo della nostra Sezione. Per onore di cronaca ricordiamo che tra le medaglie d'oro di cui fregia il nostro vessillo una è stata concessa ad un altro Battisti, Ferruccio cugino di Gigino che si immolò sui monti del fronte Greco-Albanese nel 1941. I Battisti come famiglia, con Cesare e Gigino hanno lasciato una traccia indelebile nella storia del Trentino del XX secolo sia per la redenzione sia per libertà post fascista, quindi va a loro un meritato apprezzamento.



Cambio al vertice delle Truppe Alpine

Il Generale Alberto Vezzoli è il nuovo Comandante delle Truppe Alpine dell'Esercito



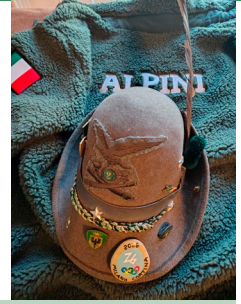
Si è svolta presso l'auditorium Eurac di Bolzano, alla presenza del Comandante delle Forze Operative Terrestri, Generale di Corpo d'Armata Lorenzo D'Addario e di numerose autorità civili e militari, la cerimonia di cambio al vertice delle Truppe Alpine. Al Generale di Divisione Michele Risi, che lascia il servizio attivo dopo 45 anni, è subentrato il Generale di Divisione Alberto Vezzoli. Nel suo discorso di commiato, il Generale di Divisione Michele Risi ha richiamato il significato della professione militare, sottolineando il valore della formazione, dell'addestramento e della costante proiezione verso il futuro. *"Prepararsi oggi significa rendere più sicuro il domani"*, ha affermato, evidenziando come ogni fase della vita militare – dalla formazione iniziale agli impieghi operativi – sia orientata ad affrontare le sfide future. Ha quindi rimarcato il ruolo delle Truppe Alpine, capaci di coniugare tradizione e innovazione, forti del lega-

me con il territorio e al tempo stesso pronte a operare in nuovi scenari, anche in ambienti estremi, mantenendo saldi i valori di servizio, disciplina e dedizione al Paese.

Il Generale di Divisione Alberto Vezzoli, già Capo di Stato Maggiore delle Truppe Alpine, ha assunto l'incarico evidenziando il senso di responsabilità con cui affronta la nuova esperienza di comando, in un contesto operativo in continua evoluzione. Nel suo intervento ha posto al centro il valore delle persone e delle relazioni, sottolineandone l'importanza per garantire efficacia operativa e coesione dell'Esercito. Ha quindi ribadito la necessità di proseguire nel solco tracciato, preservando il patrimonio di valori, tradizioni e professionalità delle Truppe Alpine e rafforzando la capacità di adattamento alle sempre mutevoli esigenze operative. Nel delineare le direttrici del proprio mandato, ha indicato nei principi di concretezza, empatia e responsabilità i fondamenti dell'azione di comando.



Olimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026



di ALESSANDRO GIORI

Giochi olimpici invernali 2026 chiamano. Gli Alpini rispondono **PRESENTE!**

Che emozione quando la segreteria dell'A.N.A. Nazionale mi comunica che sono stato accolto per servire i Giochi Olimpici Invernali Milano-Cortina 2026. Servizio che ha reso per i partecipanti semplicemente indimenticabile. Periodo che ha visto coinvolti sin da subito all'interno della Joint Task Force della Difesa in varie mansioni: chi come autista, chi nel ruolo di operatore mezzi e manovalanza chi nel ruolo di assistente controllo accessi. Espletate le problematiche burocratiche presso il punto di accreditamento situato nell'Area Addestramento Paolo Coccia Dominioni a Roverè della Luna ci troviamo in 12 Volontari A.N.A. (tra

cui 3 ragazzi Amici degli alpini) Trentini e subito da buoni "vecchi", abbiamo rispolverato quel senso di uno per tutti, tutti per uno e, sotto gli ordini del nostro referente Valerio Favero ci siamo aggregati ai Volontari presso la caserma Polonio a Merano dove abbiamo preso ufficialmente servizio per i Giochi Olimpici assieme ai militari della Brigata Julia. La consegna della camera con branda e armadietto (dal sapore di naja), dell'abbigliamento idoneo per il servizio assegnato (dal colore a noi familiare) e, la presa di coscienza di dove eravamo assieme, all'alza Bandiera della mattina, ci hanno riportato indietro di quasi 45 anni. Emozione che ben



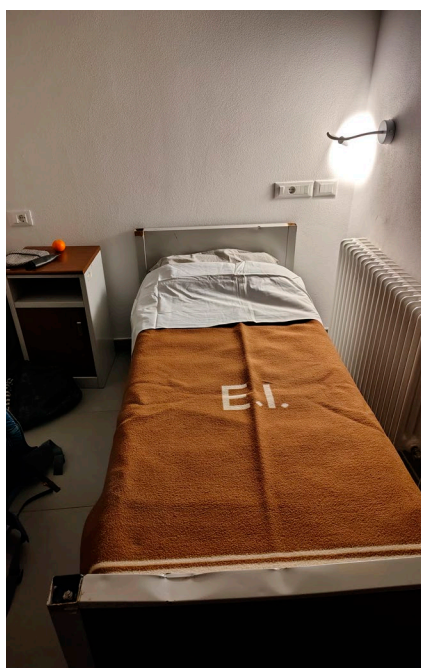
Il Gruppo Volontari A.N.A. del Trentino impiegati per i Giochi a Predazzo e Tesero con il Presidente Nazionale Sebastiano Favero Franco Dallasega, Giovanni Cosner, Loris Martini, Andrea Boscarato, Paolo Andriollo, Alessandro Giori, Marco Calzavara, Walter Fronza, Jacopo Bellato, assenti in foto Giorgio Passerini, Fausto Dossi.

presto si è mescolata con la consapevolezza che eravamo lì per dare il nostro contributo per la riuscita dell'evento più importante per un'atleta a livello mondiale. Giorno dopo giorno, notte dopo notte con turni di 8 ore diurni e notturni, pomeridiani e di riposo il "Battaglione" dei 80 e più Volontari alpini (presenti anche Volontarie) provenienti da varie parti d'Italia si consolida e al comando del referente Valerio Favero eseguono il loro servizio come gli alpini sanno fare.

Composti, attenti, precisi e disponibili anche ai nostalgici presenti tra il pubblico alle competizioni per foto e selfie da far vedere ai loro padri, nonni o per un semplice ricordo. Perché, il Cappello con la Penna nera o bianca ha sempre il suo perché. Grazie Giochi Olimpici Invernali Milano-Cortina 2026 per averci dato la possibilità di esserci e renderci partecipi a questo grande e importante evento. Faremo il possibile di esserci anche alla prossima edizione...



Alzabandiera.



Posto branda.



Momento di relax in camerata.



Alpini e mascotte.

Celebrato a Trento il Precetto Pasquale Interforze

La cerimonia religiosa è stata officiata dall'Arcivescovo di Trento e concelebrata dai Cappellani militari della zona pastorale



Trento (TN), 24 marzo 2026. Si è svolta, presso il Duomo di Trento, alla presenza delle Autorità civili e militari, la celebrazione del Precetto Pasquale Interforze, tradizionale celebrazione liturgica dedicata al personale delle Forze Armate, delle Forze di Polizia e degli altri Corpi armati e non dello Stato.

La funzione religiosa, organizzata dal Comando Militare Esercito, è stata presieduta dall'Arcivescovo di Trento Monsignor Lauro Tisi, e concelebrata per l'occasione dai cappellani militari in servizio nella regione.

Nella sua omelia l'Alto Prelato ha evidenziato l'importanza della missione affidata agli uomini e alle donne in uniforme per il loro servizio reso alla collettività.

Al termine della celebrazione, il Comandante militare regionale, Generale di Brigata Marco Tempera, ha rivolto un caloroso ringraziamento a tutti i partecipanti formulando gli auguri per le prossime festività pasquali.



Dall'alto il precetto pasquale in Duomo a Trento, sotto Arcivescovo saluta le Autorità nel Duomo di Trento, a seguire la benedizione dell'Arcivescovo di Trento

Attività Sportiva inverno 2026

di MARINO ZORZI



Con il trofeo Erwin Rossi, carismatico e indimenticabile capogruppo, gara di slalom gigante organizzata dal gruppo alpini Alta Val di Fassa, con la presenza alla premiazione del vice presidente vicario Gregorio Pezzato e dei consiglieri sezionali Boi Enrico e Zorzi Marino, si è conclusa l'attività sportiva invernale della nostra Sezione. Dopo gli ottimi risultati raggiunti nei campionati nazionali, con il primo posto nello sci di fondo e nello sci alpinismo, il secondo posto nello slalom gigante, anche le nostre gare, 9 in calendario nello slalom, si sono svolte regolarmente, tranne il "Trofeo Angelo Scalet", del gruppo alpini di San Martino di Castrozza, annullato per cattivo tempo. Si è iniziato con il trofeo "Memorial Albert Obletter" sulle piste del Ciampedie a Vigo di Fassa sabato 17 gennaio per concludere con il 28 marzo sulle piste del Belvedere di Canazei. Sui 8 trofei disputati 4 li ha vinti il gruppo alpini di Torcegno e 3 il gruppo di Levico. Un trofeo lo ha vinto la Sezione ANA di Verona. La media dei partecipanti è di circa 70 concorrenti fra soci effettivi e aggregati, con un numero sempre maggiore di questi ultimi, fondamentali per poter ancora programmare questi appuntamenti che sono

un vanto per la nostra Sezione. Purtroppo i gruppi che partecipano sono in calo, quest'anno circa 15 in media con una presenza di 19 a Malga Rivetta al "Trofeo Caduti di Levico". Sempre importante e gradita è la presenza dei ragazzi/e dei vari sci club ai quali va il nostro sentito ringraziamento. Nella classifica finale ha visto ancora trionfare il dinamico gruppo di Torcegno davanti ai sempre presenti Levico, Mori e Vallarsa. Un particolare grazie va sicuramente ai gruppi extra sezionali, che con la loro presenza danno maggior risalto a questi appuntamenti.

Ai gruppi di Vigo di Fassa, Mori, Zuclo-Bolbeno, Torcegno, Levico, Lavarone, San Martino di Castrozza, Tesero e Alta Val di Fassa e ai loro capigruppo, va il grazie della commissione sportiva e di tutta la nostra Sezione per l'importante e fondamentale impegno profuso nell'organizzare i Trofei. Da segnalare inoltre la nostra partecipazione alla coppa Triveneto, disputata sulle nevi di forcella Aurine nel bellunese domenica 8 marzo, con il primo posto grazie agli atleti di Torcegno e Vallarsa. La coppa è stata consegnata al capogruppo di Torcegno, Nunzio Campestrini, durante la pre-

miazione del trofeo “Slalom del Sorriso” a Lavarone il 14 marzo scorso. Per finire un sentito e doveroso ringraziamento a tutti i soci che hanno rappresentato il proprio gruppo ai vari trofei e ai nostri referenti Pedrotti Giancarlo e Gios Umberto, validi oltre che indispensabili e appassionati collaboratori.

Purtroppo non si sono disputate gare di sci nordico, previste al centro del fondo a Lago di Tesero, piste riservate quest’anno solamente per le gare delle Olimpiadi e Paralimpiadi Milano-Cortina 2026, con diversi nostri soci impegnati come volontari.

Ora ci prepariamo per la stagione estiva con l’importante appuntamento delle Alpiniadi dal 2 al 5 luglio p.v. in Carnia e le classiche gare, in particolare di corsa in montagna, organizzate dai nostri gruppi. W lo sport e chi lo può organizzare e praticare.



48° Campionato Nazionale ANA di sci alpinismo

di MARINO ZORZI

Sella Nevea – Monte Canin 21-22 marzo 2026

Penasa Mirco e Mazzarini Emiliano campioni nazionali 2026

1ª la Sezione ANA di Trento

Trionfale risultato dei nostri atleti al 48° campionato nazionale ANA di sci alpinismo a coppie disputato nella splendida cornice del Monte Canin m. 2587, nelle Alpi Giulie, al cospetto dello storico rif. Celso Gilberti, meta di illustri alpinisti, organizzato dalla Sezione ANA di Udine in collaborazione con i gruppi della zona e della commissione sportiva nazionale ANA. Dopo la festosa cerimonia di apertura svoltasi a Tarvisio sabato 21, con la sfilata per le vie del famoso e accogliente centro turistico, accompagnati dalle note della banda femminile del

Friuli, le cerimonie dell'alzabandiera e dell'Onore ai Caduti, gli interventi di saluto da parte delle autorità, si è aperto ufficialmente il campionato con l'accensione del tripode e la lettura della formula da parte del consigliere nazionale ANA Gian Piero Maggioni. Subito dopo è seguita la celebrazione della Santa Messa presso il Duomo “Santi Pietro e Paolo”. La domenica mattina, con un tempo non certo favorevole, cielo nuvoloso e a tratti sotto la neve, non certo condizioni ottimali, si è svolto regolarmente il campionato, organizzato su 2 percorsi, uno lun-



go di circa 11 km con un dislivello positivo di 1.200 metri con diversi cambi assetto, valido per il titolo nazionale, e uno più corto di circa 6 km con un dislivello di circa 550 metri. La nostra Sezione era presente con ben 10 coppie di soci effettivi e 2 di soci aggregati. Partenza in linea poco a valle del rifugio e tutto si è svolto regolarmente e dopo quasi 2 ore di gara a visto tagliare il traguardo al 1° posto la nostra formidabile coppia formata da Penasa Mirco del gruppo alpini di Commezzadura e da Mazzarini Emiliano del gruppo di Bezzecca, laureandosi campioni nazionali ANA 2026 di sci alpinismo. Bravissima anche la coppia formata da Panizza Roberto del gruppo di Vermiglio e Campestrini Camillo del gruppo di Torcegno classificandosi al 3° posto assoluto. Notevole il risultato di

squadra che ha visto ben 5 nostre coppie classificarsi nei primi 10, su 64 coppie classificate. Primo posto anche nel percorso corto con la nostra coppia Franzini Manuel del gruppo alpini di Baselga di Pinè e Fontanari Stefano del gruppo di Castagnè San Vito, davanti a 15 coppie arrivate. Nella categoria soci aggregati 5° posto per Gretter Stefano e Mattia e 14° posto per Lorenzoni Diego e Penasa Manuel. A Sella Nevea, base logistica del campionato, dopo aver consumato un prelibato rancio, si è svolta l'attesa cerimonia di premiazione, che, oltre al prestigioso titolo di campioni nazionali dei nostri atleti, a visto la nostra sezione classificarsi al primo posto davanti a 22 sezioni partecipanti e al 3° posto nella categoria aggregati su 12 sezioni. Era dal 2013, nonostante i numerosi tentativi, che la nostra Sezione non riusciva a conquistare questo prestigioso risultato ed è doveroso ringraziare tutti i nostri atleti, che con la loro preparazione e importante disponibilità ci ha fatto entusiasmare per questa sospirata prestazione sportiva, portando nella nostra bacheca un altro ambito trofeo nazionale. Un plauso per il lavoro della nostra commissione sportiva e un particolare grazie a Massimo Pangrazzi del gruppo di Malè per la preziosa collaborazione, per aver coinvolto in questo importante appuntamento un gruppo di soci ben affiatati, preparati e motivati.



I gruppi di Torcegno nello sci alpino e Predazzo nello sci di fondo

di ENRICO BOI e MARINO ZORZI

Campioni Sezionali 2025

SCI ALPINO

Il gruppo alpini di Torcegno si conferma ancora una volta campione nello sci alpino della nostra sezione riuscendo a classificarsi al primo posto in tutti i 10 trofei in calendario durante l'inverno scorso. Complimenti agli alpini di Torcegno e al suo capogruppo Nunzio Campestrini e il suo staff per l'entusiasmo e l'attaccamento dimostrato a questa disciplina dei suoi atleti, con una partecipazione media a ogni Trofeo di ben 27 soci tra effettivi e aggregati. A seguire i gruppi ANA di Levico, Mori e Vallarsa che hanno partecipato, oltre a Torcegno, a tutti i trofei in calendario, con una rappresentanza totale di 40 gruppi ANA sezionali e 14 extra sezionali, con un totale di 815 i soci partecipanti nei 10 trofei disputati. Un grazie e un complimento a tutti i gruppi che hanno organizzato i vari trofei e ai gruppi partecipanti. Un particolare grazie ai nostri referenti Giancarlo Pedrotti e Umberto Gios.

SCI DI FONDO

Per lo sci di fondo 2 erano i trofei in calendario, entrambe disputate in notturna sulle piste del Centro del Fondo a Lago di Tesero. Mercoledì 15 gennaio 2025 organizzato dal gruppo ANA di Masi di Cavalese il 37° Trofeo "Caduti di Masi" abbinato al 32° Trofeo "ANA Masi" e 2° Trofeo "Vanzo Alfredo" gara a staffetta composta da 2 atleti con 1^ frazione a tecnica classica e 2^ frazione a tecnica libera per un totale di 12 Km. Primo posto per il gruppo ANA di Predazzo

davanti a Tesero e val di Pejo su 10 gruppi presenti.

Mercoledì 12 febbraio organizzato dal gruppo ANA di Tesero il 2° Trofeo "Memorial Giancarlo Vinante", gara a coppie per somma di età a tecnica libera di circa 6 Km. Primo posto al gruppo ANA di Predazzo per un punto davanti a Val di Pejo su 9 gruppi partecipanti. Nella classifica finale, sommando i punteggi dei due trofei disputati, al 1° posto il gruppo alpini di Predazzo, seguito dai gruppi alpini Val di Pejo e Tesero su 11 gruppi classificati. Un complimento al gruppo di Predazzo per il risultato e al suo capogruppo Roberto Gabrielli. Un particolare grazie al nostro referente Pierluigi Pederghana.

Un sincero plauso da tutta la commissione sportiva sezionale ai gruppi, che con entusiasmo, impegno e disponibilità hanno organizzato le rispettive gare onorando il ricordo dei Caduti e dei soci "andati avanti", e a tutti i partecipanti che hanno rappresentato i rispettivi gruppi nei vari Trofei. Complimenti in particolare ai gruppi alpini di Torcegno e Predazzo per l'ottimo risultato ottenuto, laureandosi campioni sezionali 2025 nelle due discipline. Sempre più importante nelle nostre gare sarà il contributo dei soci aggregati, visto il costante calo, purtroppo, dei soci effettivi. Un arrivederci a tutti il prossimo anno con la nostra attività sportiva invernale, confidando sempre nella disponibilità dei gruppi per il nuovo calendario delle gare di sci, tenendo sempre alto i valori dello sport e della nostra Associazione.

GESTOR
INSIEME. PIÙ FORTI.

Gruppo
di acquisto
per il mondo
Ho.Re.Ca.

Via Kufstein, 13 – Trento - www.gestor.it - info@gestor.it

Classifica finale gare sci slalom gigante 2025

Gruppo ANA		21-12	12-01	19-01	26-01	08-02	19-02	15-03	22-03	30-03	05-04	Totale punti	Totale atleti per gruppo
		Pozza di Fassa	Vigo di Fassa	Mori	Bolbeno	Levico	Torcegno	Tesero	Lavarone	San Martino	Alta Val Fassa		
1	Torcegno	76	120	141	128	168	173	97	83	170	147	1303	270
2	Levico	63	62	56	73	104	65	53	71	77	52	676	117
3	Mori	41	52	66	21	33	29	38	30	25	14	349	56
4	Vallarsa	10	28	30	21	26	35	22	39	26	31	268	48
5	Zuclo-Bolbeno	10		9	88		52					159	25
6	Carbonare					55			81			136	26
7	Alta Val Fassa	6	1					13		18	86	124	29
8	Castello di Fiemme	26	20	19		3		18		29	8	123	14
9	Vigo di Fassa		72					10		8	10	100	14
10	Folgaria					23			51			74	20
11	Lavarone								62			62	10
12	Pozza-Pera di Fassa	3	37					7			11	58	18
13	Predazzo		24	8		9					14	55	9
14	Calceranica			9		9	10		10	4	9	51	6
15	Marco di Rovereto			12		10	7	9	10			48	6
16	San Martino									44		44	7
17	Spiazzo Rendena	8		10		10	10					38	4
18	Tesero							35				35	10
19	Tiarno di Sotto							34				34	6
20	Bondo				33							33	5
21	Tione			8	21							29	4
22	Tiarno di Sopra			8	16							24	5
23	Ziano di Fiemme		1					5		6	7	19	4
24	Mezzolombardo	1	3			1			7		7	19	5
25	Lodrone						19					19	6
26	Pieve Tesino						18					18	6
27	Bieno						16					16	5
28	Trento Centro					5	9					14	3
29	Barco					8	6					14	2
30	Caoria									14		14	3
31	Pieve di Bono				13							13	2
32	Castello Tesino						11					11	4
33	Brentonico			10								10	1
34	Breguzzo				10							10	1
35	Pinzolo				10							10	1
36	Mezzano									2		2	1
37	Volano								2			2	1
38	Castelnuovo						1					1	1
39	Luserna								1			1	1
40	Telve di Sopra						1					1	1
	TOTALE PUNTI	244	420	393	434	464	462	309	447	423	396	3992	758

Classifica Sezioni o gruppi ANA extra sezionali slalom 2025

	Gruppo ANA	21-12	12-01	19-01	26-01	08-02	19-02	15-03	22-03	30-03	05-04	Totale punti	Totale atleti per gruppo
		Pozza di Fassa	Vigo di Fassa	Mori	Bolbeno	Levico	Torcegno	Tesero	Lavarone	San Martino	Alta Val Fassa		
1	Verona	11		93		1	1					106	22
2	Valdobbiadene						15	9	9	20	10	63	8
3	Alleghe	0								16	10	26	4
4	Recoaro	8		0		15						23	4
5	Lamon					10	10					20	2
6	Sovizzo					9			10			19	2
7	Santa Giustina		5							14		19	3
8	Monte di Malo					13						13	3
9	Lana					3		8				11	2
10	Montesuello			10								10	1
11	Aune Salzen					4	4					8	2
12	Chiampo					5						5	1
13	Valdagno										5	5	1
14	Treviso									4		4	2
	TOTALE PUNTI	19	5	103		59	30	17	19	54	25	331	57
	TOTALE PUNTI a	244	420	393	434	464	462	309	447	423	396	3992	758
	TOTALE PUNTI b	19	5	103		59	30	17	19	54	25	331	57
	TOTALE	263	425	496	434	523	492	326	466	477	421	4323	815

Classifica finale gare sci di fondo 2025

	Classifica Gruppi ANA	Trofeo Caduti di Masi Lago di Tesero 15-01-2025 ANA Masi di Cavalese	Trofeo Francesco Delladio Lago di Tesero 12-02-2025 ANA Tesero	Punteggio finale Gruppi ANA
1°	Predazzo	51	24	75
2°	Val di Pejo	31	23	54
3°	Tesero	37	15	52
4°	Molina di Fiemme	4	10	14
5°	Masi di Cavalese	6	7	13
6°	Ziano di Fiemme	4	8	12
7°	Ton	2	8	10
8°	Castello di Fiemme	2	5	7
9°	Ville di Fiemme		4	4
10°	Carano	2		2
11°	Povo	2		2

Alpini di Verla, 90 anni di cuore e impegno



A fine aprile a Verla si sono conclusi con grande partecipazione i tre giorni di festa organizzati per celebrare il 90° anniversario del locale Gruppo Alpini, una realtà che dal 1936 rappresenta un punto di riferimento per l'intera comunità. Le iniziative hanno richiamato numerosi alpini, autorità e cittadini, uniti per rendere omaggio alla storia e ai valori di questo gruppo.

Il programma celebrativo si è sviluppato nell'arco di tutto il fine settimana tra momenti istituzionali, appuntamenti conviviali, musica e ricordi della lunga storia del gruppo.

La giornata conclusiva si è aperta con la sfilata lungo le vie del paese, seguita dalla benedizione al monumento ai Caduti. Durante il momento commemorativo, don Emanuele Cozzi ha richiamato il valore della pace e della fratellanza, invitando tutti a essere "artigiani di pace" in un periodo storico segnato da tensioni e conflitti.



Il capogruppo, Carlo Clementi, ha ripercorso la storia degli Alpini di Verla, ricordando le origini del gruppo e dedicando un pensiero a tutti coloro che, negli anni, si sono impegnati per la comunità e per mantenere vivi i valori alpini. Nel suo intervento ha sottolineato come il gruppo abbia sempre operato con spirito di servizio, solidarietà e amicizia, diventando nel tempo un simbolo di vicinanza al territorio e alle persone. A rappresentare questo legame è stato anche il grande cuore in legno collocato nella piazza del paese, segno concreto dell'impegno degli Alpini verso la comunità.

Alla cerimonia hanno partecipato anche il presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, il sindaco di Giovo, Riccardo Dalvit, e il presidente ANA di Trento, Paolo Frizzi.

Fugatti ha ricordato come i nomi incisi sul monumento ai Caduti richiamino il sacrificio di tanti giovani che diedero la vita per la comunità, sottolineando inoltre il ruolo degli Alpini nel promuovere valori come solidarietà, cooperazione e pace. Ha quindi ringraziato il gruppo per il lavoro svolto quotidianamente a favore della collettività e dell'autonomia trentina.

Il sindaco Dalvit ha evidenziato come gli Alpini abbiano rappresentato negli anni un esempio concreto di cittadinanza attiva, sempre pronti a intervenire con discrezione nei momenti di bisogno e capaci di rafforzare il senso di appartenenza della comunità. Anche Paolo Frizzi ha ribadito che il traguardo dei novant'anni non ha rappresentato un punto d'arrivo, ma una nuova tappa nel percorso di un gruppo che ha saputo restare vicino al territorio e alle persone.

Le celebrazioni si sono concluse tra momenti conviviali, il concerto del Coro Alpini Verla e la mostra fotografica dedicata ai "90 anni di storia", allestita nell'ex asilo del paese. Tre giorni intensi che hanno permesso alla comunità di ritrovarsi, ricordare il passato e rinnovare il legame con un gruppo che continua ancora oggi a essere sinonimo di impegno, memoria e solidarietà.

Le celebrazioni si sono concluse tra momenti conviviali, il concerto del Coro Alpini Verla e la mostra fotografica dedicata ai "90 anni di storia", allestita nell'ex asilo del paese. Tre giorni intensi che hanno permesso alla comunità di ritrovarsi, ricordare il passato e rinnovare il legame con un gruppo che continua ancora oggi a essere sinonimo di impegno, memoria e solidarietà.

Le celebrazioni si sono concluse tra momenti conviviali, il concerto del Coro Alpini Verla e la mostra fotografica dedicata ai "90 anni di storia", allestita nell'ex asilo del paese. Tre giorni intensi che hanno permesso alla comunità di ritrovarsi, ricordare il passato e rinnovare il legame con un gruppo che continua ancora oggi a essere sinonimo di impegno, memoria e solidarietà.

ALTA VAL DI NON

CASTELFONDO

Il **18.11.2025** è mancato l'Alpino **Claudio Marchetti** classe 1964.

Socio fondatore del nostro Gruppo Alpini, grande lavoratore e parte fondamentale per il contributo apportato. In particolare nell'organizzazione di cerimonie e manifestazioni organizzate dal gruppo alpini e da altre associazioni del paese. Nella celebrazione abbiamo testimoniato il nostro sincero dolore con un picchetto d'onore. Numerosa partecipazione dei gruppi alpini dei paesi vicini con i loro gagliardetti. Al termine della cerimonia, abbiamo salutato Claudio con la preghiera dell'alpino. Alla moglie e ai figli le nostre più sentite condoglianze.



Il gruppo Alpini Castelfondo

CLOZ

GINA CANESTRINI FESTEGGIA I 100 ANNI

“Un secolo di vita e un patrimonio di ricordi, esperienze e valori che arricchisce tutta la nostra Comunità – ha ricordato il vicesindaco Alessandro Rigatti. Auguri di cuore, Gina, da parte di tutta la nostra Comunità”. Il vicesindaco, l'assessora al turismo Stefania Menghini e l'assessore alla zootecnia e foreste Mirko Floretta, nipote di Gina, hanno dato inizio alla festa. **Gina Canestrini**, di Cloz, frazione del comune Novella, ha festeggiato i 100 anni, circondata dall'affetto di tutti i suoi familiari: figli, nipoti, pronipoti, tanti amici e tutti i vicini di casa. È nata in una famiglia numerosa: Bruno, Pio, Nello, Rina, scomparsi, e Lucia, Annamaria che hanno potuto festeggiare il traguardo della sorella maggiore. Gina ha dedicato tutta la sua vita alla famiglia e al lavoro in campagna e nell'orto che ha curato finché ha potuto; ha sposato Silvio Floretta da cui ha avuto quattro figli: Bruna, Natale, Dante e Mariassunta. È

rimasta vedova nel 1995. Una signora gentile che si recava sempre in chiesa quando le forze glielo permettevano, parlava volentieri con tutti, con modi gentili e accoglienti. La festa ha riunito a casa sua più di 50 persone, fra molti fiori, sorrisi, tanta allegria e un banchetto ricco di dolci e salate con il finale della tradizionale torta. Tanta emozione per Gina, abituata a una vita riservata con gli stretti familiari, nel vedere la casa invasa da tante persone festanti per il suo giorno. Una festa speciale, durante la quale non sono mancati: poesie, brindisi, letture di biglietti di auguri di non presenti, numerose fotografie e due grandi torte, preparate da Michela moglie di suo nipote Mirko.



ALTA VALSUGANA

CALCERANICA

Si è svolta domenica **18 gennaio** l'assemblea annuale del Gruppo Alpini di Calceranica. Scadeva il secondo triennio di dirigenza del gruppo guidato da Roberto Murari che è stato riconfermato assieme a tutto il direttivo integrato da nuove forze. Un primo gesto fatto in occasione dell'assemblea è stato omaggiare le donne del Gruppo con dei fiori: un segno di ringraziamento per il loro contributo alla nostra attività e per aver lasciato i loro uomini lavorare per il gruppo. Nella sua relazione morale il capogruppo ha rimarcato quanto fatto nel





corso dell'anno appena trascorso a favore della comunità. I numeri in sintesi dicono che il gruppo ha partecipato a ben 54 eventi, mediamente uno alla settimana. Di questi, 26 eventi sono stati organizzati con i propri uomini e mezzi e qualche volta con l'aiuto e la collaborazione di altre associazioni del paese. L'evento più importante è stato quello della ricorrenza del 60° dalla fondazione del gruppo. Le ore spese a favore del sociale sono state quasi 400. Il gruppo ora è forte di 81 soci, suddivisi a metà tra Alpini e Aggregati e amici degli Alpini. L'età media è di 65 anni per gli Alpini e 56 anni per gli Aggregati e qui si inserisce il problema del cambio generazionale, non entrano più Alpini, ma entrano tanti amici che condividono lo spirito del Gruppo. Con il grafico proiettato dal Capogruppo risulta quanto mai evidente un calo del numero degli Alpini con una curva tendenziale verso il basso preoccupante, siamo una razza in via d'estinzione come il Panda ha aggiunto il capogruppo. Durante l'anno appena trascorso sono stati 18 gli Alpini andati avanti tra i gruppi dell'Alta Valsugana, tra questi anche il nostro Cristiano Ossana il più giovane del Gruppo. L'8 gennaio di quest'anno ci ha lasciati anche Sergio Eccher fondatore e primo capogruppo di Calceranica. Purtroppo anche Lino Murari è andato avanti in questi giorni, altro vecio Alpino tra i soci fondatori.

Per il futuro sono state confermate le attività che il Gruppo porta avanti da sempre. E abbiamo cominciato subito con il carnevale dei bambini molto partecipato da tutta la comunità di Calceranica.

CALDONAZZO

Iniziando il percorso dal paese di Tenna, in prossimità dell'omonimo Forte, si transita lungo il pittoresco sentiero, delimitato nell'ultima parte dalle magnifiche mura a secco di Castel Brenta dove è possibile apprezzare alcuni siti d'interesse, si raggiunge San Valentino...parimenti... a chi s'incammina dalla frazione Brenta verso il sito la collina appare subito come luogo ricco di fascino non solo per la straordinaria vista sulla Piana e sul lago di Caldonazzo ma anche per le belle murature che delimitano ed accompagnano la deliziosa strada che sale fino all'arrivo dove la chiesetta invita alla meditazione ed alla preghiera.

San Valentino è un'amena località ricca di fascino e di storia.

La chiesetta accoglie il visitatore con una predisposizione semplice, un'allestimento senza sfarzo in quanto inserita in un contesto ecclesiale appartenente ai secoli passati documentato dalle numerose testimonianze che ancora oggi sono visibili all'interno dell'edificio di culto con l'Eremo testimone degli avvenimenti, custode dei segreti e delle vicende che qui si susseguirono.

Per meglio capire l'importanza del sito occorre sottolineare l'ignorata e spesso sottovalutata importanza dei sentieri che attraversano il col-



le di Brenta in direzione nord-sud ovvero che dall'alto scendono ai 2 laghi.

La chiesa di San Valentino sorge isolata rispetto all'abitato di Tenna, a monte di esso, sulla salubre e ventilata sommità (579 metri slm) del piccolo colle dominante i due laghi da un lato quello di Levico e dall'altro quello di Caldonazzo.

Con ragionevole certezza si può dire che venne edificata lungo il principale tracciato di quella via di traffico interregionale e addirittura internazionale che era nata quale la via consolare romana Claudia Augusta Altinate e che con molte alterne vicende restò un importante asse viario anche nei secoli medievali.

La prima menzione documentale di San Valentino risale al 1259 e come si presenta oggi ai nostri occhi la chiesetta certamente nasce dall'antica costruzione romanica del tempo ma fu poi oggetto di numerosi interventi di ristrutturazione:

Le Visite Pastorali avvenute tra la fine del 1500 e gli inizi del 1600 rilevarono una scarsa manutenzione della struttura quindi, per evitare l'esclusione dalle funzioni religiose, fu necessario intervenire con il restauro della facciata e della copertura.

Lungo il corso dei secoli avvennero altre inopportune quanto sciagurate opere di restauro, di rinnovamento e conseguenti tentativi di riparazione con il triste risultato che molti affreschi, eseguiti con maestria da pittori del tempo, vennero coperti.

Fino al 1980 gli affreschi erano sì visibili ma nella parte alta, sulla volta, ed erano in parte scialbati mentre quelli sulle pareti erano in parte illeggibili e scrostati.

L'altare seicentesco ligneo con colonnette e timpano, intagliato, dorato e dipinto dall'intagliatore perghinese Giovanni Antonio Miniati nel 1628 conteneva una tela andata smarrita mentre ora ospita un quadro firmato e datato di Gioacchino Antonio Mayer del 1759 con i santi Valentino prete e Carlo Borromeo "dipinto con schematismi e durezza confinanti con la trascuratezza".

Dal 18esimo secolo la custodia della chiesa fu affidata a monaci eremiti tra cui Don Valentino, un prete in seguito divenuto Santo, che secondo alcune testimonianze e cronache del



tempo aveva poteri taumaturgici in grado di guarire l'epilessia; all'interno della chiesa un affresco raffigura Valentino prete con ai piedi un malato epilettico; da qui la venerazione di San Valentino Santo protettore degli ammalati epilettici da non confondersi con San Valentino Patrono degli innamorati: prova ne sia che fino alla metà degli anni '60 dalle valli limitrofe i fedeli arrivavano in processione chiedendo la grazia e la protezione del Santo.

La custodia terminò nel 1860 quando la chiesa di San Sisto a Caldonazzo acquistò autonomia da Calceranica ed ottenne dignità curaziale: San Valentino divenne, pertanto, sua sussidiaria.

Un capitolo a parte è dedicato ai pregevoli affreschi magistralmente eseguiti all'interno della chiesetta datati verso la fine del 1300.

In uno splendido affresco absidale oltre agli stemmi araldici delle nobili famiglie di Caldonazzo Trapp e Matsch vediamo un trittico mirabile:

al centro entro una complessa ed elegante cornice polilobata rossa una Madonna dell'Umiltà seduta a terra su un cuscino bianco del quale ben si leggono i fiocchi a destra e a sinistra con le mani congiunte stringe a sé il Bambino adagiato sul Suo fianco e tenuto ben protetto fra le braccia.

Nei due lobi laterali in alto due serie di tre teste di cherubini e due angeli che in movimento simmetrico poggiano sul suo capo una corona. Posizionati a destra e sinistra l'affresco di Valentino prete citato poc'anzi e quello di San Rocco con San Sebastiano. In fondo si legge la data: MCCCCXXVIII con una didascalia:

"menego barbaroto come masaro a fato depenzer questa opera in nel ano" che ci ricorda l'avvenuta esecuzione dell'opera sotto il controllo

di Domenico Barbaroto, massaro della chiesa, nell'anno 1528.

Nel 1544 data che è rimasta scolpita in una acquasantiera inserita nel muro sul lato sinistro della controfacciata venne aperto un ampio portico poggiato su colonne e chiuso da bassi parapetti ai lati e sul davanti atto ad ospitare il sacerdote celebrante quando in occasione di pestilenze i fedeli non entravano in chiesa ma ne rimanevano all'esterno come risulta dalla relazione della visita pastorale avvenuta il 18 Settembre 1585: tale portico venne inglobato nella chiesa alla fine del 1500 o forse nel primo quarto del 1600.

In un inopportuno e quantomai sventurato intervento, di certo databile tra 1626 e il 1671, tutta la navata, sia la parte romanica che quello che rimaneva dell'ex portico, venne coperta da quattro campate a volte a vela: fu allora che gli affreschi vennero distrutti e soprattutto quelli in corrispondenza delle campate scialbati.

Continuando in controfacciata sinistra si trova, inoltre, la grata della finestra dalla quale il viandante allungando la mano arrivava fino ad una cassetta per le offerte: tale contenitore era munito di un importante sistema di chiusura certamente opera di un magnano locale. Preme ricordare che la chiesetta assunse al grado di "Chiesa di una certa notorietà" tanto da essere menzionata nell'ATLAS TYROLENSIS del 1774 che è la prima carta geografica del Tirolo basata su una misurazione geodetica aggiornato e attendibile com'è l'atlante questa deve essere considerata una ulteriore prova della vitalità di questo edificio che già nella seconda metà del 18esimo secolo era gestito da eremiti. Il gruppo Alpini di Caldonazzo ha cura della manutenzione del sito con la pulizia della chiesa, allestimento della stessa in occasione di celebrazioni, cura e manutenzione del verde circostante, del bosco attiguo e del rurale sagrato.

Il sito di San Valentino si presta ottimamente ai tradizionali appuntamenti che gli Alpini di Caldonazzo organizzano ogni anno: in occasione di San Valentino nel mese di febbraio e un altro che si tiene nel mese di settembre denominato "Festa Granda" dove in entrambe le occasioni si gustano prelibati piatti del territorio preparati dai cuochi del locale gruppo.

Il sito è aperto a tutti e a libera frequentazione. La chiesetta apre su prenotazione. Per informazioni rivolgersi a:

**Ufficio turistico di Calceranica
al numero: 0461/551440**
**Comune di Caldonazzo al numero:
0461/723123**
**Ufficio turistico di Tenna
al numero: 0461/706444**
**Per prenotare una visita guidata
contattare il capogruppo Alpini
Aldo Marchesoni al n. 347/8171671
oppure l'alpino
Claudio Giovanelli al 348/5832673**

SERSO

La Sezione A.N.A. di Trento ha accolto favorevolmente la proposta del Gruppo di Serso. Da quest'anno **Rosa Rita Mauri** e **Alberto Guardia** fanno parte del Gruppo di Serso come AMICI DEGLI ALPINI. Un segno di riconoscenza meritato per il loro impegno, disponibilità e competenza, e per quanto hanno fatto per la nostra comunità, nell'ambito della parrocchia e per il Gruppo Alpini.



ALTIPIANI

BOSENTINO

Domenica 1 febbraio 2026, si è svolta l'assemblea ordinaria dei Soci Alpini e Amici degli Alpini, con la presenza del consigliere Mirko Tezzele, del consigliere e mandamentale di zona Giovanni Giacomelli e una rappresentanza del Comune dell'Altopiano della Vigolana con Sindaco, vice Sindaco e l'assessore alle associazioni. Circa una quarantina tra Alpini e Amici hanno partecipato con interesse alla relazione del Capogruppo, dove sintetizzando, ha illustrato le varie manifestazioni sull'Altopiano in cui

abbiamo partecipato, sia in prima linea che in collaborazione con altre associazioni. Partiamo con il carnevale, dove gli Alpini hanno offerto i gnocchi ben conditi, il servizio d'ordine a Castel Dante a Rovereto, l'uscita per l'adunata nazionale a Biella, l'inaugurazione del "BOSCO DELLA MEMORIA" a Tenna, la partecipazione al percorso della speranza, dove il ricavato delle offerte è stato donato alla LILT (lotta contro i tumori), il servizio al Giro d'Italia, le uscite per manutenzione e cerimonie a Santa Zita, la raccolta fondo per l'ADMO, l'uscita per l'adunata del Triveneto, l'anniversario della fondazione del gruppo Alpini di Calceranica, poi momenti di festa a Bosentino con gli alpini, amici e famigliari per una grigliata in compagnia e tanti altri eventi. Non sono mancati i momenti tristi per i nostri Alpini andati avanti. Nell'occasione della ricorrenza del 2 novembre è stata deposta una corona al monumento dei caduti in guerra di Bosentino con una breve cerimonia religiosa. L'impegno del Gruppo da tantissimi anni è il sociale. Ricordiamo soprattutto le relazioni umane con il gruppo anziani e i bambini della scuola materna e del nido. Questo è il collegamento tra il presente e futuro. I nostri ultra ottantenni li ricordiamo ogni fine anno dal 1984, portandoli un pensiero e i nostri auguri di buon anno, come anche ai bambini della scuola materna e il nido. Il bambino di oggi sarà l'adulto di domani e senz'altro resterà nella sua memoria chi sono gli Alpini e soprattutto cosa portano nel loro cuore.

Segue la relazione di cassa del nostro Alpino Cassiere; le entrate maggiori derivano dalle offerte al bar della sede per l'apertura domenicale ai soci alpini e amici tesserati, mentre le uscite sono per le varie manifestazioni, l'adunata nazionale, acquisto panettoni per regali di Natale ai Nostri anziani e alla Materna e contributi alle associazioni benefiche.

La cassa non si trova nelle migliori condizioni, ma poco importa, la gestione ha dato ottimi risultati sotto tutti i punti di vista.

Per chiudere in bellezza il Nostro Chef, Alpino Guerrino, ci ha preparato un gustoso pranzo, gradito ed elogiato da tutti.

ALTO GARDA E LEDRO

ARCO

A 64 anni dal congedo si sono ritrovati gli artiglieri da montagna **Giancarlo Morandi** del gruppo di ARCO (TN) e **Ernesto Dossi** del gruppo di CASTIGLIONE D'INTELVI (CO).

Erano insieme al reparto comando della caserma Huber di Bolzano, scaglioni del 38 e del 39.



ARCO

Anche quest'anno il gruppo Alpini di Arco ha onorato la "festa della Liberazione" con una manifestazione che si è tenuta presso la storica sede del gruppo, ovvero presso la baita alpina in via dei Legionari Cecoslovacchi 19, in località Prabi - Arco, il **25 aprile**.

Il gruppo intende fare memoria di una ricorrenza che risulta essere, checché ne dicano alcuni, tra le più importanti della storia democratica della nostra Repubblica; il 25 aprile segna l'inizio della nostra Repubblica che è poi sfociata nel referendum del 2 giugno e nell'approvazione della nostra Costituzione entrata in vigore il 1 gennaio 1948. Di fatto la resistenza ha risollevato l'onore dell'Italia, contribuendo e combattendo a fianco con le forze alleate alla sconfitta del nazi-fascismo.

Alla manifestazione hanno partecipato il vi-



cesindaco, Piantoni, con la fascia tricolore, il Presidente del consiglio PAT, Soini, il comandante della Compagnia Carabinieri di Riva, magg. Bagnolo, il comandante Carabinieri della stazione di Arco, luogotenente Sollecito con il brigadiere Settimelli, il comandante della base logistica colonnello Romaiolo, il comandante VVF Arco Zaroni, il presidente sezione ANPI Flegher, il rappresentante Carabinieri in congedo Galesso, una delegazione degli Alpini di Gavardo ed il consigliere sezionale di Trento Bronzini, oltre a numerosi cittadini/e e alpini. Il capogruppo ha voluto rimarcare che il 25 aprile non è una festa di parte ma “di tutti” anche se “non per tutti”; ha ricordato che alla lotta per la Resistenza non hanno partecipato solo le brigate socialiste e comuniste ma anche i popolari, i cattolici, i liberali, i monarchici, mancavano ovviamente i rappresentanti delle truppe nazi-fasciste e i “repubblicani”. Festa quindi di tutti coloro che si rifanno ai principi insiti nella nostra costituzione di democrazia, libertà e antifascismo ma non per tutti comprendendo, nei tutti, coloro che non rinnegano e non hanno fatto i conti con il passato nel desiderio magari di riscrivere la storia insinuando che in fondo il fascismo ha fatto anche cose “buone” o nascondendosi sul fatto che sarebbe morto 80 anni fa! Oppure speravano che nel ‘45 non vincessero gli Alleati appoggiati dalla Resistenza. Il vicesindaco Piantoni ha ringraziato gli Alpini per aver ripreso a far rivivere la festa della Liberazione in quanto la libertà non va data per scontata ma costruita giorno per giorno. Anche il Presidente Soini ha ricordato l'importanza della lotta della liberazione con la conquista della libertà e, cosa assai importante, del voto al mondo femminile oltre al ricordo del primo concerto di un coro in Trentino, concerto da cui scaturisce la coralità trentina con la sua forza e tradizione che si tenne proprio cent'anni fa, nel 1926. È seguito poi un eccellente concerto del coro Castel Sat Arco che ha toccato le corde emotive di tutti i presenti.

CAMPI DI RIVA

Domenica 19 aprile, il Gagliardetto del nostro Gruppo ha varcato i confini provinciali per partecipare al Raduno Sezionale di Cremona-

na-Mantova, ospitato nella località di Borgo Virgilio. L'invito, giunto direttamente dalle Penne Nere mantovane, ha segnato una tappa significativa nel percorso di apertura e condivisione della nostra sezione.

La giornata ha preso il via alle 8:30 con l'ammassamento, seguito dalla celebrazione della Santa Messa in suffragio dei Caduti. Al termine della funzione religiosa, composto il corteo abbiamo sfilato per le vie del paese: assieme a tutti i Gagliardetti lombardi il nostro Capogruppo Marco Righi, che ha portato con orgoglio il nostro Gagliardetto accompagnato dalla famiglia Abel e Chiara; e dall'Amico degli Alpi-



ni Simone con sua moglie Chiara. La cerimonia solenne si è conclusa con gli Onori ai Caduti, la deposizione della corona d'alloro e l'ammaina bandiera, prima del tradizionale momento conviviale del rancio alpino.

Al di là della partecipazione formale, la trasferta è il primo passo per creare radici profonde e solide. L'obiettivo è infatti consolidare un legame tra le due Sezioni nel nome di Antonio Gioppi, Medaglia d'Oro al Valor Militare. Figura simbolo per entrambi i territori, Gioppi nacque a Mantova ma di origini Campiello, ereditate dal padre Giacomo, nato e cresciuto a Campi di Riva del Garda. Un ponte ideale tra passato e presente che, grazie a questa iniziativa, promette di trasformarsi in una solida e duratura amicizia.

Un ringraziamento particolare per la riuscita dell'evento va all'Alpino Massimo Battisti, già Vicepresidente della Sezione Cremona-Mantova e attuale colonna del Direttivo del Gruppo Alpini di Mantova, il cui invito ha reso possibile questa significativa trasferta.

Il percorso di fratellanza culminerà il 3 ottobre con una giornata alla memoria a Mantova, per onorare il sacrificio di Antonio Gioppi proprio nel mese della sua caduta sul Pasubio.

CAMPI DI RIVA

Tanti auguri al nostro **Ettore!** Un Alpino tutto d'un pezzo, una vera roccia e storico **Capogruppo** che ha appena spento 88 candeline con lo spirito di un ragazzino.

Caro Ettore, la tua forza è un esempio per tutti noi. Ti festeggiamo con immenso affetto e riconoscenza: siamo felici di esserti vicini in questo giorno speciale! Buon compleanno Ettore.



DRENA

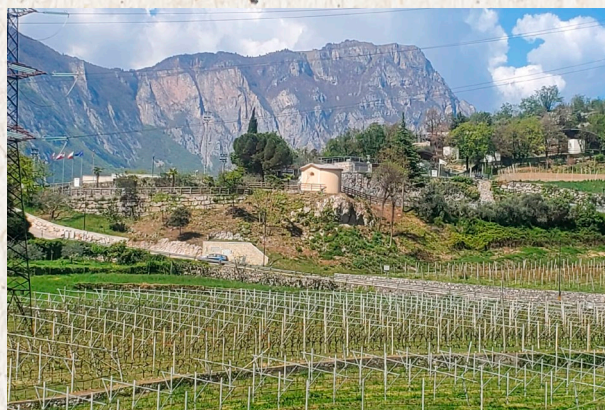
Gli Alpini tornano in azione per valorizzare il patrimonio locale. In questi giorni di inizio febbraio, il Gruppo Alpini di Drena ha concluso un importante intervento di manutenzione e pulizia dell'area verde che circonda la chiesetta di San Vigilio, situata in via Roma.

L'operazione ha permesso di ripristinare il decoro del sottobosco adiacente al luogo di culto, restituendo ordine a uno dei tanti scorci più suggestivi del comune trentino. Questo intervento si pone in continuità con i lavori effettuati lo scorso anno, quando le penne nere avevano già provveduto al restauro e al consolidamento delle panchine e dei tavoli nell'area di sosta antistante.

La chiesetta di San Vigilio, costruita nel 1980 grazie alla donazione di un emigrante locale, rappresenta un simbolo della memoria della comunità: storicamente utilizzata per la custodia dei defunti, è oggi una tappa fissa per

il turismo lento della zona. Grazie al costante impegno dei volontari, l'area è diventata un punto di riferimento attrezzato per i numerosi ciclisti, climber e visitatori del Castello di Drena che cercano un momento di sosta nel silenzio del bosco.

L'iniziativa degli Alpini conferma ancora una volta il legame profondo tra l'associazione e il territorio, garantendo la fruibilità di un luogo che unisce fede, storia e accoglienza turistica.



RIVA DEL GARDA

Una cornice di penne nere e un entusiasmo contagioso anche tra i molti turisti presenti hanno fatto da sfondo, lo scorso **28 marzo**, al matrimonio tra Daniela e Fabrizio. Una cerimonia che ha richiamato in piazza Catena una folla di parenti e amici, accorsi per festeggiare l'unione di una



coppia molto nota in città: lo sposo è infatti l'anima del Gruppo Alpini di Riva del Garda, per tutti semplicemente "Bicio".

L'attesa davanti alla sala dei matrimoni del Comune è stata scandita dal tradizionale fermento dei grandi eventi. Mentre lo sposo, visibilmente emozionato, attendeva nell'atrio della sala, gli sguardi dei presenti cercavano la sposa tra i vicoli del centro, finché un'auto addobbata a festa è apparsa dalla zona degli imbarchi. Radiosa e commossa, Daniela ha raggiunto il suo Fabrizio per dare inizio al rito civile.

A officiare la cerimonia è stato l'amico Mauro che, dopo la lettura degli articoli di legge, ha raccolto la promessa di amore e rispetto reciproco dei due sposi. Il fatidico "sì" è stato accolto da un applauso scrosciante che ha riempito la sala, seguito dal rito delle firme e dal caloroso abbraccio della grande famiglia alpina all'uscita.

Dopo le foto di rito con lo sfondo del lago, i festeggiamenti sono proseguiti in un locale della "Busa". Una giornata illuminata dalla gioia dei due sposi, i cui volti, segnati da una profonda emozione, hanno raccontato meglio di ogni parola il traguardo di un amore condiviso con l'intera comunità.

TENNO

Sabato mattina **7 febbraio 2026**, si è svolta l'assemblea annuale ordinaria del Gruppo Alpini di Tenno. All'inizio ha preso la parola il capogruppo Sergio Galas, ringraziando tutti i presenti, e innanzitutto ha chiesto un minuto di silenzio in ricordo di tutti gli "Alpini andati avanti e per tutte le vittime di guerra".

Dopo di che, in base all'ordine del giorno, è stato nominato il Presidente dell'assemblea, nella



persona del vicepresidente dell'Associazione Nazionale Alpini di Trento, Gregorio Pezzato, il quale ha ringraziato tutti i presenti portando i saluti del Consiglio Direttivo di Trento. Ha dato poi la parola al capogruppo per la relazione morale

Il capogruppo ha iniziato nel far presente un momento importante degli Alpini: la partecipazione con il proprio gagliardetto alle cerimonie funebri degli Alpini che hanno posto lo "Zaino". Un punto rilevante poi segnalato, è stata la decisione di dare avvio a una operazione di solidarietà di raccolta fondi, denominata "SIAMO TUTTI FEDERICA", spiegando ai presenti il motivo di detta operazione.

Ha proseguito poi esponendo tutte le attività svolte nell'anno 2025.

Una di queste, di speciale importanza, è il lavoro svolto dal socio Livio Tasin, il quale ha preparato una scultura portata poi nel "Bosco della Memoria" a Tenna, in ricordo della distruzione del bosco dalla tempesta "Vaia", rievocando quel giorno, 18 maggio 2025, colmo di emozioni. Altro argomento significativo delle attività svolte nel 2025, è stata la festa per il 60° anno di fondazione del Gruppo Alpini di Tenno con l'inaugurazione del Nuovo Parco Feste, svoltasi il 12 ottobre 2025. Nella relazione, il capogruppo ha esposto un'altra attività molto importante per loro: la raccolta ferro, il quale con il ricavato, possono fare delle donazioni ad alcune Missioni, doni alla Scuola Materna e alla Scuola Primaria di Tenno.

Nel corso del resoconto, ha presentato il nuovo revisore dei conti Enzo Bonomi, il quale sostituisce Ezio Leoni, entrato a far parte del Consiglio Direttivo. Ultimo punto della relazione, il capogruppo comunica la presentazione del bilancio

dell'anno 2025 e le nuove attività previste nel 2026. In chiusura ringrazia la sorella Marialuisa, segretaria e madrina del Gruppo, quale aiuto prezioso nell'amministrare la parte burocratica necessaria. Ringrazia l'amministrazione comunale, in particolare il sindaco per la collaborazione, tutti i suoi collaboratori Alpini, e un simpatico ringraziamento è stato rivolto anche alle "moglie o le morose" degli alpini, se qualche volta devono portare pazienza per i loro impegni.

Punto finale, ricorda che il giorno successivo, domenica 8 febbraio alle ore 9,00, di essere presenti alla Messa per gli Alpini, che sarà celebrata nella chiesa di Tenno.

Ha preso poi la parola il vicepresidente Gregorio Pezzato dell'Associazione Nazionale Alpini sezione di Trento, ringraziando il Gruppo Alpini per il lavoro che svolgono. A questo punto dell'assemblea viene data spiegazione del bilancio distribuendo copia ai presenti. Di seguito prende la parola il sindaco di Tenno Giuliano Marocchi, segnalando che il ruolo degli Alpini nel 2025 è stato fondamentale per risolvere una serie di problemi del nuovo parco feste. Successivamente prende la parola il presidente dell'assemblea Gregorio Pezzato, portando a conoscenza alcune cose che riguardano la sezione, in quanto giusto condividere quello che sta succedendo. Ha ricordato i 234 soci che l'anno scorso hanno messo lo "Zaino" a terra, e quest'anno ve ne sono già 15. Ha spiegato l'impegno degli alpini con le attuali olimpiadi invernali e come si svolgono i campi scuola. Proseguendo ha parlato del raduno nazionale alpini di Genova, città con posti limitati; mentre per il prossimo anno a Brescia, hanno in programma di istituire "Casa Trento", per avere un luogo sicuro, come fatto a Vicenza. Come ultima cosa fa presente che quest'anno tocca la sezione di Trento organizzare il pellegrinaggio sull'Adamello invitando a partecipare. Prima di chiudere ricorda SIAMO TUTTI FEDERICA, comunicando quanto raccolto sino ad oggi e facendo notare che per loro è stato un duro colpo quanto è successo.

Prende la parola poi il consigliere sezionale Carlo Zanoni ringraziando il Gruppo Alpini e il sindaco per la particolare collaborazione nella preparazione del nuovo parco feste gestita dagli Alpini. Riprende la parola il capogrup-

po avvisando che è sua intenzione formare su WhatsApp un gruppo con tutti i numeri telefonici dei soci e aggregati, ovviamente facoltativo comunicarlo, questo per poter avvisare eventuali attività straordinarie non previste nel corso dell'anno e la necessità di effettuare lavori presso il nuovo parco feste.

In chiusura dell'ordine del giorno, la segretaria legge la sua relazione, ringraziando l'amministrazione comunale e le persone presenti: il sindaco Giuliano Marocchi, la vice sindaca Ilaria Bagozzi e l'assessora alla cultura Giancarla Tognoni, per l'aiuto che le danno ogni qualvolta ne ha necessità, in particolare per le domande di contributo.

Ringrazia Carlo Zanoni quale consigliere della sezione ANA di Trento, e Mario Gatto anche loro disponibili ad ogni sua domanda. Esprime gratitudine al fratello Sergio capogruppo per averle affidato il compito di segretaria ed al consigliere Tiziano Patuzzi per averla nominata loro madrina. Avvisa che chi desidera delucidazioni sul bilancio è a disposizione.

Chiude ringraziando tutti i presenti lasciando la parola al capogruppo, il quale la passa al consigliere di zona Mario Gatto, che saluta e ringrazia e comunica che dopo aver svolto nove anni di attività ha lasciato il compito, augura un buon lavoro a tutti, in particolare al nuovo consigliere di zona Meneghetti Renzo.

A questo punto viene chiesto ai presenti se hanno da porre domande, nulla di questo e quindi viene dichiarata chiusa l'assemblea augurando un Buon Pranzo Alpino.



TENNO

Livio Tasin di anni 82 è deceduto il 28 marzo 2026 a Cologna di Tenno. La Cerimonia Funebre si è svolta martedì 13 marzo alle ore 15,00 nella Chiesa Parrocchiale di Cologna di Tenno. Il Gruppo di Tenna ha portato un caro saluto e la sua vicinanza ai familiari di Livio Tasin, alla moglie Mara, alla figlia Giovanna con Nicola, e alla tanto amata nipote Diletta.

Per più di vent'anni Livio è stato nostro socio Aggregato. Ha terminato la sua marcia terrena, ma i suoi valori restano incisi nella storia del nostro Gruppo, anzi di tutti i Gruppi, e raccontare di lui, poche ore non bastano.

Rimarrà sempre nei nostri ricordi, ha lasciato dei segni che non si possono dimenticare. Le sue opere sono un monumento alla sua vita. Infatti ogni qualvolta che guarderemo il monumento alla pace e ai caduti della guerra, posto in Tenno, o quello di Cologna-Gavazzo-Foci, con la figura di chi sembra voler proteggere chi non è più tornato, quello di Ville del Monte che, con i nomi dei caduti, scolpiva una donna in atto di offrire rose e spighe e un bambino con le mani in preghiera, non mancherà un pensiero per Livio, una luce che continua a brillare.

L'ultimo gesto d'arte che Livio ha fatto per noi, è stato donando il suo talento al Bosco della Memoria di Tenna, dove era successa la tempesta Vaia nell'ottobre 2018.

Una scultura in legno, silenziosa nel bosco, una delle 25 opere poste nel Bosco della Memoria che accompagneranno i visitatori lungo i sentieri del parco.

La scultura di Livio Tasin rappresenta un cuore scolpito, simboleggia la memoria, la pace ri-



conquistata dopo le distruzioni e il legame con il territorio e la sua storia.

Grazie Livio, per ciò che ci hai lasciato, la tua arte parla, parla al cuore di tutti, non ti dimenticheremo.

*Gruppo Alpini di Tenno
unito a tutti i Gruppi Alto Garda e Ledro*

Da parte dei familiari di Livio Tasin:

Vogliamo ringraziare gli alpini per il bellissimo gesto nei confronti di Livio.

La vostra presenza al suo ultimo saluto, accompagnata da parole così toccanti, ci ha profondamente commosso.

Per lui gli alpini erano molto importanti e nutriva nei vostri confronti una grande ammirazione.

I suoi monumenti continueranno farlo vivere nei nostri cuori.

Un grazie di cuore agli alpini di Tenno e alle delegazioni degli altri gruppi presenti, ai quali vi chiediamo di far giungere il nostro sincero ringraziamento. La vostra presenza è stata davvero preziosa per noi, e sono certa che anche lui, da lassù, stia sorridendo.

Ancora grazie Giovanna e Mara

Il giorno 5 febbraio 2026 si è spenta all'età di 85 anni, **Bruna Cazzolli ved. Mezzanotte**, sorella del nostro socio Alpino Livio Cazzolli.

La cerimonia funebre si è svolta il giorno 10 febbraio 2026 con la Santa Messa nella chiesa Collegiata di Arco, con la presenza degli Alpini e Amici per dare l'ultimo saluto a Bruna e porgere un abbraccio ai figli Patrizia e Alberto e al fratello Luciano.



TORBOLE

Nel **mele di febbraio**, il Gruppo Alpini di Torbole ha avuto un cambio di guardia.

Si è svolta infatti l'assemblea ordinaria che si è tramutata in elettiva del Gruppo Alpini di

Torbole sul Garda con l'elezione del nuovo Capo Gruppo e del nuovo direttivo questo per colmare la rinuncia di Renzo Meneghetti capogruppo in carica, che ha accettato di candidarsi come Capozona della zona Alto Garda e Ledro. Il Gruppo, composto da una quarantina di iscritti e con una longevità quasi centenaria, si è ritrovato nella sede locale alla presenza del consigliere sezionale Carlo Zanoni e del consigliere di zona Mario Gatto per le formalità di rito. Dopo la relazione morale e finanziaria del Capogruppo uscente Renzo Meneghetti destinato ad un carico zonale, si è proceduto alle elezioni.



Nuovo Capogruppo e quindicesimo dalla sua costituzione è risultato l'Alpino Artigliere **Michele Montagni**, classe '67, consigliere nel Gruppo di Torbole dal 2019 e alfiere del Gruppo. Il nominato ha preso la parola, ha ringraziato tutti i presenti per la fiducia accordatagli e dopo aver ricordato le varie esperienze fatte con i campi scuola ha illustrato le nuove proposte per il successivo triennio.

A conclusione della serata è stato portato un omaggio floreale alla statua dell'Alpino situata nel giardinetto di piazza Alpini; quindi, la serata è proseguita in un ristorante del paese per una degna conclusione Alpina.

Un augurio di buon mandato da tutta la Zona dell'Alto Garda e Ledro.

ALTO GARDA

Venerdì 6 marzo ore 20. Serata in quel di Tenno, meglio ancora presso il Parco Feste e ospiti del Gruppo Alpini Tenno. Com'è di consuetudine tutti i Capigruppo Alpini della nostra bellissima Zona Alto Garda e Ledro, si ritrovano periodicamente per le svariate comunica-



zioni tra i Gruppi Alpini, aggiornamenti dalla Sezione ANA di Trento e altro.

Ma questa sera è importante perché c'è stato il passaggio ufficiale tra il capozona uscente Mario Gatto e quello entrante Renzo Meneghetti, un atto ufficiale con lo scambio del Gagliardetto della Zona; il capozona è colui, che è stato scelto dai Capigruppo, per coordinarli, per portare in Sezione idee e bisogni dei Gruppi.

Presenti oltre ai 15 Capigruppo dei rispettivi Gruppi della Zona Alto Garda e Ledro, il rieletto Consigliere Sezionale Gregorio Pezzato (tutti in trepida attesa perché venga riconfermato come vicepresidente della Sezione), Enrico Omezzoli Capo Nuvola della nostra Zona, Walter Mora il vice o collaboratore del futuro Capo Zona e alla fine della riunione un passaggio del Sindaco di Tenno Giuliano Marocchi.

Un saluto a Mario Gatto il capozona uscente ringraziandolo dei 9 anni a servizio dei 15 Gruppi della nostra Zona e un buon lavoro a Meneghetti Renzo capozona entrante.

Un altro saluto è andato a Carlo Zanoni di Arco che è stato consigliere sezionale e che non è stato riconfermato, purtroppo per i futuri 3 anni la zona non avrà un rappresentante in Sezione. La riunione dei Capigruppo è proseguita poi con il suo decorso, con uno scambio di informazioni e date.

BASSA VALLAGARINA

BRENTONICO

Abbiamo invitato l'Alpino **Gino Tardivo** con sua moglie **Lina** e la figlia **Antonella** nella sede degli Alpini di Brentonico per fargli gli au-

guri più cari per i suoi 90 anni, con una bella festa con tanti evviva, buone cose da assaggiare e soprattutto con molti ricordi da commentare. Gino infatti è stato per lunghi anni membro del Direttivo degli Alpini, ed era doveroso ringraziarlo in occasione del suo novantesimo compleanno. Eccolo al centro della foto, con a fianco la moglie Lina e il capogruppo ANA Ettore Passerini. Ancora, tanti, tanti auguri, caro Gino!

MORI

Domenica 22 febbraio si è svolta a Mori l'assemblea ordinaria del locale Gruppo Alpini Remo Rizzardi di Mori.

Descrivere un evento, srotolare argomenti, riassumere eventi è diventato un modo usuale per far conoscere ad altri quanto si è fatto. Ci si prodiga a stilare l'elenco di chi c'era ad un evento mettendo in ordine di grado la presenza delle autorità; Per una volta provo ad invertire le cose partendo da chi non c'era, o perlomeno non era fisicamente insieme a noi. Dopo l'onore alla bandiera, in piazza Cal di Ponte il Gruppo Alpini si è avviato verso la chiesa arcipretale Santo Stefano per la celebrazione della Santa messa presieduta dal nostro giovane parroco Don Filippo che egregiamente ha dato spiegazioni di lettura della Parola usando similitudini con i gesti alpini, gratuiti, di slancio, territoriali e non, un modo diverso e avvincente per seguire l'omelia che spesso, porta le nostre menti altrove. Le preghiere dei fedeli hanno fatto memoria dei Caduti e di tutti gli Alpini "andati avanti", che hanno compiuto il loro dovere al fronte o nella loro quotidianità. Tanti sono stati quest'anno gli alpini del no-



stro Gruppo che ci hanno lasciato, persone che hanno donato linfa vitale alle nostre attività e ai quali va la nostra riconoscenza. Ci auguriamo che il nostro Gruppo continui ad avere spirito di fratellanza, generosità nel soccorso e nell'impegno sociale, affinché le decisioni siano sempre volte al bene comune e alla solidarietà, specialmente verso i più fragili nel nostro territorio, ma non solo, continuando così con questa preziosa pratica di collaborazione con associazioni ed enti presenti sul nostro territorio. L'Assemblea dei soci alpini con gli Amici Degli Alpini si è svolta in oratorio (per cui ringraziamo Don Nicola) con un numero considerevole di partecipanti. Autorità religiose, autorità civili e delle forze dell'ordine. C'erano tutti! A tutti va il nostro plauso per la presenza di ieri in assemblea e al pranzo ma con loro auspichiamo una costante e comune partecipazione per il raggiungimento di altri ambiziosi obiettivi. Un gruppo è coeso e attivo se ha un capogruppo che ci crede, che si spende per il bene comune e che riesce a coinvolgere, in base ai propri talenti tutti i componenti, ringraziamo quindi Fiorenzo Bertolini per la sua assidua e costante disponibilità. Le associazioni, i gruppi possono essere paragonati a famiglie in cui tutti fanno la propria parte, in modo diverso ma sempre prezioso. La nostra gratitudine è estesa a chiunque si sia adoperato per la buona riuscita di questa giornata, a chi si è occupato del cibo, della pulizia, delle foto, delle registrazioni, del luogo, e anche a tutti coloro che hanno accettato il nostro invito.

Senza dubbio ha riscosso particolare emozione e interesse il racconto della pronipote di Remo Rizzardi morto in Russia e del quale il Gruppo Alpino moriano porta il nome. Sapere quanto la nipote si sia prodigata per dare dignità e degna sepoltura al nostro Caduto commuove. I suoi resti mortali riposano insieme a centinaia di nostri connazionali a Gargnacco, il nostro grazie va a loro e a chi come loro ha lottato, è morto, con l'obbiettivo di dare pace al nostro Paese.

"Chi la guerra l'ha vissuta la vuole solo dimenticare chi invece non l'ha vissuta la DEVE ricordare", noi commossi e partecipi abbiamo dato onore al nostro caduto del quale riconoscenti portiamo con orgoglio il suo nome.

MORI

Negli Alpini dell'A.N.A (Associazione Nazionale Alpini), in particolare nella struttura organizzativa della Sezione Nazionale Alpini di Trento che copre la Bassa Vallagarina, il Consigliere di Zona è un ruolo di coordinamento intermedio fondamentale. Coloro che coprono questo prezioso ruolo devono avere capacità specifiche, nulla di straordinario ma capacità organizzative, di mediazione e di comunicazione.

Il loro ruolo infatti è di essere raccordo tra la Sezione Nazionale Alpini di Trento (l'ente provinciale) e i vari Gruppi Alpini locali della zona (es. Ala, Avio, Sabbionara, Brentonico, Mori, Ronzo Val di Gresta, Cima Vignola). È responsabile di coordinare le attività, le cerimonie, le adunate sezionali e le iniziative benefiche o di volontariato che coinvolgono i gruppi dei territori della Bassa Vallagarina.

Il Consigliere di Zona rappresenta i capigruppo della zona nelle riunioni sezionali e facilita la comunicazione delle direttive tra la Sezione di Trento verso la base e viceversa. Spesso è coinvolto nel coordinamento delle attività di volontariato presenti sul territorio della Bassa Vallagarina. Questa carica è una carica elettiva che dura tre anni. Questo importante compito è spettato per diversi anni a Maurizio Libera che con spirito di servizio ha speso tempo e preziose energie per assolverlo al meglio lasciando al suo successore Fiorenzo Bertolini un gruppo coeso, efficiente e organizzato.

Si sono svolte **domenica 1 marzo 2026** a Trento durante l'Assemblea Elettiva dei Delegati, le elezioni per decretare il nuovo Consigliere di Zona, sarà Fiorenzo Bertolini, il capogruppo Moriano alla guida del Gruppo Remo Rizzardi di Mori da qualche anno ad assumere questo ruolo. Egli coglie questo testimone consapevole di ciò che andrà a svolgere. Bertolini ha assicurato al Gruppo locale la sua continua e partecipata presenza ma per lui gli impegni si faranno più fitti. Ringraziamo di cuore Fiorenzo per aver intrapreso questa nuova avventura sicuri che bene ci rappresenta e che assicurerà continuità al suo predecessore. Ringraziamo entrambi per il lavoro fin qui egregiamente svolto e per quello che andranno a svolgere.

Mantenere alto l'interesse a questo corpo non è al momento una questione facile o scontata quindi auguriamo loro un proficuo futuro. Queste figure garantiscono unità di azione e coesione fra i gruppi dislocati sul nostro territorio, auspichiamo che lo spirito alpino si traduca soprattutto in gesti concreti.

Buon cammino quindi a Fiorenzo, per lui si apre questa nuova sfida, e un ringraziamento particolare a Maurizio con l'auspicio che possa accompagnarlo in questo nuovo percorso.

Il gruppo Alpini Remo Rizzardi augura il meglio ad entrambi.



MORI

Domenica 22 marzo 2026 si è svolta una suggestiva Via Crucis itinerante al monte Nagia Grom, in Val di Gresta, luogo carico di memoria e storia. L'iniziativa è stata animata con entusiasmo dai ragazzi e dai genitori della catechesi della Valle che hanno voluto rendere omaggio non solo alla tradizione religiosa, ma anche al valore del ricordo e della riflessione. Gli Alpini del Gruppo Remo Rizzardi di Mori, che da anni cura e custodisce questo luogo ed è sempre presente e attento a sostenere momenti comunitari così importanti, ha dato accoglienza e ha aggiunto un tocco aggregativo all'evento, unendo la devozione alla solidarietà e all'amicizia che contraddistingue questa as-



sociazione tanto radicata nel nostro territorio. Il percorso della Via Crucis si è snodato nei pressi delle trincee del Nagia Grom, un sito storico che ricorda le aspre vicende della Grande Guerra. Camminare in questi luoghi, accompagnati dalle meditazioni e dai canti, è stato come fare un viaggio nel tempo che ci ha permesso di sentire più vicina la sofferenza e la speranza di chi ha vissuto quei momenti difficili. I ragazzi, con le loro voci fresche e sincere, hanno recitato preghiere nelle varie stazioni sostenuti dai genitori facendo sentire forte e chiaro il messaggio di fratellanza e pace.

La preziosa presenza del coro parrocchiale della Val di Gresta, ha arricchito ogni tappa con canti che sembravano fondersi con il paesaggio circostante, creando un'atmosfera di raccoglimento e pace. Le note del coro hanno accompagnato le preghiere, dando un ritmo solenne alla camminata, e coinvolgendo tutti i partecipanti in un collettivo momento di fede e comunione.

Questa Via Crucis non è stata soltanto un gesto religioso, ma anche un'occasione per valorizzare il patrimonio storico e naturale del nostro territorio, trasmettendo alle nuove generazioni l'importanza di mantenere vivo il ricordo e di vivere la fede in modo concreto e partecipato. I ragazzi, guidati dai loro catechisti e supportati dai genitori, hanno dimostrato una sensibilità autentica, pregando e riflettendo con profondità, ma anche con un tocco di spontaneità che rende unica ogni esperienza di gruppo.

L'impegno degli Alpini del Gruppo Remo Rizzardi è stato fondamentale nell'accogliere i partecipanti; Tutto si è svolto in sicurezza e con serenità. La presenza degli alpini è una testimonianza tangibile di quanto il legame tra fede, storia e comunità possa essere forte e significativo, soprattutto in momenti come questo, in cui guerre e devastazioni coinvolgono migliaia di popolazioni. Questi, sono momenti che invitano a pensare, sentirsi uniti e pregare insieme, soprattutto per la pace.

Al termine della Via Crucis, molti hanno condiviso impressioni e sensazioni, sottolineando quanto sia stato importante poter vivere esperienze così intense in un contesto così suggestivo. L'aria fresca di montagna, il silenzio rotto solo dai canti e dalle parole di preghiera, il sentire insieme la memoria e la speranza: tutto

questo ha lasciato un segno profondo nei cuori di chi ha partecipato.

In conclusione, la Via Crucis vissuta nei pressi delle trincee del Nagia Grom è stata una bella pagina di comunità, fede e storia.

Un grazie speciale va a don Nicola, a tutti i ragazzi e i loro genitori, ai catechisti che hanno dato vita a questo momento, al coro parrocchiale della Val di Gresta per aver reso bella la celebrazione, a tutte le autorità presenti, il sindaco Mazzucchi, il vice sindaco Gentili, agli Alpini del Gruppo Remo Rizzardi per il loro prezioso supporto e alla numerosa presenza del Gruppo Alpini della val di Gresta. Un pomeriggio che ci ricorda quanto sia importante camminare insieme, con il cuore aperto, sulle orme di chi ha vissuto prima di noi e con lo sguardo rivolto avanti, verso un futuro di pace e fraternità.

DESTRA ADIGE

PIEDICASTELLO-VELA

L'assemblea elettiva dello scorso **24 gennaio** ha eletto il nuovo direttivo riconfermando come capogruppo il sig. **Angelo Motter**, vicecapogruppo **Andrea Maurina**, segretario **Giovanni Plotegher** e i consiglieri **Marco Calzavara, Valentino Casagrande e Paolo Monieri**.

Il gruppo ha sede a Trento nella Piazza di Piedicastello; lì programiamo le nostre attività in autonomia o collaborando con le altre associazioni. Per citarne alcune, partecipiamo alla raccolta per il Banco Alimentare, la messa in opera del nostro presepe nella nicchia del Doss Trento, la Befana Alpina alla scuola materna di Piedicastello, le castagnate per il rione per gli asili e per i gruppi anziani; la distribuzione dei grostoli nel periodo di carnevale, altre attività di logistica e servizi. Tutte cose che ci rendono orgogliosi di portare un cappello alpino con la sua penna: che sia bianca, marrone o semplicemente nera.



FIEMME E FASSA

ALTA VAL DI FASSA

Ed è sempre Super Pippo!! Altra grande prova dell'incontenibile campione del gruppo Alpini Alta Val di Fassa **Filippo Romano** che per il terzo anno consecutivo taglia per primo il traguardo della gara di slalom gigante con il tempo di 50,58 secondi organizzata al Belvedere di Canazei dalle penne nere locali con a capo l'Alpino Christian Dantone che nell'assemblea elettiva di aprile ha ricevuto l'incarico di guidare il gruppo per i prossimi due anni. La medaglia d'argento è finita nuovamente al collo di Emil Brunner, sempre del gruppo Alpini Alta Val di Fassa, che deve cedere la vittoria generale per soli 33 centesimi, ma rimedia l'oro nella categoria di gruppo A2. Il podio si conclude con il terzo posto di Moreno Rizzi del gruppo Alpini di Pozza e Pera di Fassa che lo vede trionfare nella categoria A5.



A livello di penne nere Alta Val di Fassa dobbiamo menzionare la vittoria di Martin Riz nella categoria A4, il terzo posto di Filippo Favè nella categoria A3, il primo posto di Giorgia Pellegrin ed il secondo di Sofi Zulian nella categoria C1 femminile ed il terzo posto di Andrea Naccari tra i ragazzi.

Con la presenza del vicepresidente vicario della sezione ANA di Trento dott. Gregorio Pezzato, del responsabile delle zone e gruppi Marino Zorzi e del referente allo sport di sezione Enrico Boi, sono stati premiati i 18 gruppi partecipanti che hanno visto trionfare gli amici di Torcegno che conquistano così il "Memorial Erwin Rossi", seguiti dall'Alta Val di Fassa e da Vallarsa.

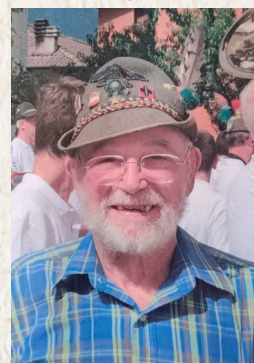
Come ogni anno il gruppo ha preso parte all'Adunata Nazionale, nel 2026 a Genova. Un fine settimana ricco di emozioni che ha coinvolto numerosi soci dell'alta valle di Fassa. Una sfilata "bagnata" ma che non ha compromesso lo spirito Alpino del gruppo!! La nostra divisa

di "alpini rocciatori", con i pantaloni alla zuava, scarponcini, maglione, e corde da arrampicata, riscuote sempre un grande successo lungo le strade della sfilata.

GIUDICARIE E RENDENA

BAITONI

Il 14 gennaio è andato avanti l'Alpino **Lorenzi Primo**, era il nostro socio più anziano, classe 1932. Persona molto socievole, aveva iniziato ancora da ragazzino, come spesso succedeva a quei tempi, a lavorare in montagna con la famiglia, facendo il carbonaio. Aveva svolto il servizio militare a Brunico nella Guardia di Frontiera, congedandosi nel novembre del 1954. Poi trasferitosi in Svizzera per lavoro, per tanti anni è stato iscritto al gruppo Alpini di Berna, partecipando a molte adunate e raduni. Tornato in Italia da pensionato, era andato ad abitare vicino Brescia, dove abita il fratello Giacomo, si è iscritto al gruppo di Baitoni, paese dove era nato, cercando sempre di essere presente alle nostre manifestazioni, fino a due anni fa, nonostante l'età e i problemi di salute. Ai famigliari le più sentite condoglianze dal gruppo Alpini Baitoni.



BRIONE

Il 20 maggio 2025 all'età di 84 anni è andato avanti il nostro Alpino **Giovanni Lombardi**, viveva a Brione, un piccolo paesino di 100 anime in Valle del Chiese e faceva parte dello stesso gruppo Alpini di Brione. Per qualche anno è stato anche Capogruppo dello stesso.

Con lui se ne va un pezzo di storia, ma resta



vivo l'esempio di un uomo dedito alla famiglia, al lavoro e ai valori del Corpo.

Il nostro alpino andato avanti ha fatto parte per molti anni anche dei Vigili del Fuoco Volontari di Brione e della stessa Pro Loco.

Adesso ci guarda e ci protegge da lassù, il nostro Alpino andato avanti.

Grazie per averci insegnato cosa significa avere "la roccia nel cuore". Un abbraccio fin lassù dai tuoi figli e i tuoi nipoti.

PIEVE DI BONO

Domenica 19 aprile 2026 il Gruppo Alpini di Pieve di Bono, con in testa il nuovo capogruppo Marcello Salvini, ha organizzato a Praso l'annuale raduno. Salvini era stato eletto il 31 gennaio, da subito aveva preso l'incarico con impegno, già il 1 marzo aveva partecipato a Trento all'assemblea sezionale, con il vice Andrea Scaia,



e tre consiglieri: Ivo Maestri, Vito Maestri e Davide Marzadri, ma questa era la prima uscita nella sua zona. Già al mattino di domenica, numerosi alpini della Pieve si sono ritrovati a Praso nella piazza Alta, dove la locale Pro loco aveva allestito un ricevimento di benvenuto. La manifestazione coordinata dal cerimoniere alpino Mario Castellini è iniziata con l'alzabandiera, sono poi susseguiti i discorsi di rito, per primo a preso la parola il sindaco di Valdaone Giorgio Bontempelli, padrone di casa, che con belle parole, ha ricordato quello che fanno gli alpini per le nostre Comunità, ed a accennato anche ai tristi momenti che stiamo passando. Quindi è toccato all'alpino Paolo Franceschetti, qui nelle vesti di vicesindaco di Pieve di Bono-Prezzo, ricordare con brevi ma significative parole i suoi colloqui con il suo paesano Vincenzo Balduzzi, artigiere della Tridentina, reduce dalla ritirata di Russia. Marcello Salvini ha ringraziato autorità, alpini, e tutti coloro che hanno dato una mano per la riuscita della festa ed a ricordato, i due impegni che vedranno impegnati i suoi alpini, nella manutenzione dell'ex cimitero di guerra di malga Clef, in occasione della festa della montagna a Clef



organizzata dalla Pro loco di Pieve di Bono, ed in occasione del raduno dell'Adamello, organizzato dal gruppo di Storo, che ha scelto l'ex cimitero, come luogo per celebrarvi la S. Messa. E' seguita la sfilata verso la chiesa, con davanti la banda locale "Pras Band", diretta dal m.stro Bordiga, seguita dai gagliardetti di Pieve di Bono, Storo, Daone e dal labaro dei carabinieri in congedo. La Messa è stata celebrata da don Luigi, con i canti del coro parrocchiale. Poi tutti si sono portati al vicino monumento ai caduti, per la deposizione di una corona, alla quale dopo il suono del silenzio è seguito un bel concerto sempre della "Pras Band". Per terminare la giornata gli alpini si sono trasferiti a Bersone, in un noto locale per il pranzo.

Pochi giorni prima, mercoledì 15 aprile, gli alpini avevano dovuto accompagnare all'ultimo viaggio, al cimitero di Creto, l'ex capogruppo Guido Maestri "Borel". Guido era un istituzione alpina, militare a Dobbiaco, poi nella fanfara della Tridentina alla Huber a Bolzano, appena congedato era entrato a far parte della fanfara alpina di Pieve di Bono, con la quale aveva suonato e partecipato a tutte le adunate nazionali, finché la salute lo ha sostenuto. Era stato capogruppo per ben diciotto anni, dal 1976 al 1994. Guido era stato uno dei fautori del recupero, nel 1976, dell'ex cimitero di guerra di malga Clef, ricordava sempre, quando con il suo trattore aveva portato su i pali per recintarlo. Amava suonare la fisarmonica, sia per le feste degli amici che per quelle degli alpini, ogni occasione era buona. Purtroppo anche per Guido, la tromba di un suo amico della fanfara, ha squillato le note del silenzio.

TIONE

Al termine della campagna tesseramenti 2026, che ha visto l'adesione di 57 soci, il Gruppo Alpini di Tione di Trento ha convocato l'Assemblea annuale sabato 28 febbraio presso la sede sociale di via Roma.

L'ordine del giorno prevedeva la relazione del capogruppo uscente, l'approvazione del bilancio consuntivo 2025, l'elezione del capogruppo e il rinnovo del Consiglio direttivo. È intervenuto ai lavori il consigliere di zona Dario Pellizzari, che ha assunto anche l'incarico di presidente dell'assemblea.

Completate le formalità burocratiche, il capogruppo Giacomo Andreolli ha relazionato sulle molteplici attività svolte nel corso dell'anno, ringraziando i vari enti che hanno sostenuto finanziariamente la celebrazione del Centenario dalla fondazione del gruppo.

Nel suo intervento ha poi elogiato il direttivo e tutti coloro che, a vario titolo, hanno collaborato durante l'anno, sottolineando il valore dello spirito collaborativo con le altre associazioni che anima il gruppo. A conclusione della relazione è arrivato l'applauso dei 30 tesserati presenti. Dopo una breve illustrazione da parte del consigliere di zona, si è passati alle operazioni di voto, che hanno visto la riconferma in toto degli uscenti:

- Capogruppo: **Giacomo Andreolli**
- Consiglieri: Christian Alberi, Antonio Periotto, Marco Salvaterra, Mario Salvaterra, Luciano Marchiori, Damiano Marchiori, Enrico Osele, Danilo Salvaterra, Stefano Bonazza, Matteo Chemotti.

L'assemblea si è conclusa con un momento conviviale e con l'intervento del sindaco Eugenio Antolini, che ha espresso il proprio ap-



prezzamento – e quello dell'Amministrazione comunale – per il supporto che il gruppo delle “penne nere” offre all'animazione culturale e ricreativa del paese.

Il gruppo guarda ora ai prossimi appuntamenti del 2026 con rinnovato entusiasmo e spirito di servizio, nel segno della tradizione alpina e dell'impegno a favore della comunità.

MEDIA VAL DI NON

VILLE D'ANAUNIA

Il giorno **8 gennaio** è andato avanti il nostro Alpino più anziano del Gruppo **Beniamino Tolotti**, classe 1933 di Nanno.

Si era arruolato il 20 giugno 1953 nel Gruppo Artiglieria da montagna Asiago - 28^a Batteria Dobbiaco.

Iscritto da subito al Gruppo Alpini di Nanno, dove per molti anni ha fatto parte del Direttivo ed è stato per un periodo anche Capogruppo. Dopo la fusione avvenuta nel 2017, faceva parte del Gruppo Alpini di Ville d'Anaunia; in occasione del suo 90° compleanno nel 2023 è stato festeggiato dal Gruppo, dai suoi familiari e dal Sindaco.

In occasione del funerale si sono uniti al dolore dei familiari numerosi Alpini e gagliardetti ed è stato salutato con il Signore delle Cime e la preghiera dell'Alpino.

PIANA ROTALIANA E BASSA VAL DI NON

MEZZOLOMBARDO

Nel periodo natalizio una rappresentanza del Gruppo ha fatto visita all'Alpino più anziano del Gruppo, sig. **Dallago Anselmo** classe 1928, artiglieriere batt. 319 Serg. Magg. del Btg. Bergamo e operativo a Merano e poi



a Bolzano. Un incontro molto sentito ed appagante considerata la lucidità mentale ed espositiva di Anselmo, viva memoria della borgata. Come occorre ininterrottamente da oltre sessant'anni il Gruppo ha presenziato, unitamente al Sindaco, al tradizionale incontro presso la Scuola Materna accompagnati da Babbo Natale alpino che ha distribuito a tutti i bimbi e al personale (ca.230 persone) un simpatico regalo.



Sempre nel periodo natalizio è stato realizzato un carro natalizio, inizialmente posto nel giardino della Scuola Materna e successivamente in area centrale della Borgata. All'interno del carro è stato inserito un bellissimo ed apprezzato presepio realizzato con figure di carta dai piccoli della scuola. Un grande impegno da parte di alcuni Soci nei lavori di restauro, pittura e movimentazioni varie del 'veicolo'.

Un particolare Presepio in diverse profondità e un augurale cero (luminosi), realizzati dal Gruppo e posti nel periodo natalizio nell'aiuola al monumento all'Alpino di via Filzi.

Il 19 ottobre in Gruppo ha presenziato all'ingresso nella comunità del nuovo Parroco don Daniel Romagnuolo che è subentrato a Don Mario Busarello, presente nella borgata da oltre un decennio. Don Daniel, persona molto giovane e acculturata è stato a visitare pur brevemente la nostra sede associativa, considerato che lo stesso prima dell'ordinazione sacerdotale ha prestato servizio nelle Truppe Alpine. Buon sangue non mente.

Primo novembre, simpatico ed affettivo incontro presso la stele collocata presso la sede associativa del Gruppo con l'indimenticata Suor Amedea Angeli, attualmente a Brescia, che è stata per oltre quarant'anni operatrice ed educatrice presso la scuola dell'infanzia della Borgata.

Tradizionale castagnata offerta agli ospiti della Casa di Soggiorno per Anziani della borgata. Altro bell'incontro dei nostri Alpini presso l'As-

sociazione Grazie alla Vita con la tradizionale castagnata offerta agli ospiti e ai loro parenti. Il consolidato supporto organizzativo del Gruppo Alpini all'11 novembre nella gestione della manifestazione di commemorazione dei Caduti di tutte le Guerre con la presenza alla S. Messa e ai cerimoniali presso il monumento ai Caduti del primo conflitto mondiale al Cimitero e al monumento ai Caduti di tutte le Guerre nel centro della borgata, con la presenza delle autorità politiche e amministrative nonché accompagnati nello sfilamento e nella resa degli onori dalla Banda Cittadina.



SAN MICHELE ALL'ADIGE

Nelle giornate di **Sabato 18 e Domenica 19 aprile** il gruppo Alpini di San Michele all'Adige - Grumo ha organizzato una gita presso la diga del Vajont (PD) e nel comune di Buja (UD), con una struttura diffusa in molte frazioni, in occasione del ricordo del 50° terremoto occorso il 6 maggio 1976.

La gita è iniziata raggiungendo sabato mattina Longarone dove siamo stati accolti dal signor Giuseppe Vazza un ultra novantenne, il quale con trasporto e ricco di particolari, ci ha coinvolto nel raccontare i dettagli della tragedia soprattutto perché da lui vissuta in prima persona.

Il gruppo è stato colpito e scosso dai suoi racconti con i quali fin nei più minimi particolari ci ha elencato l'accaduto.

Finita la visita sia-





mo stati accolti dal Gruppo Alpini di Longarone presso la loro sede dove abbiamo pranzato con uno stupendo trattamento sia a livello di cibo che di ospitalità. Il pomeriggio si è concluso dopo la doverosa visita al cimitero Monumentale dei caduti del Vajont.

In serata siamo ripartiti verso Gemona dove abbiamo raggiunto l'hotel, dove dopo esserci sistemati abbiamo cenato in maniera abbondante e ottimale presso la struttura.

La domenica mattina dopo colazione siamo partiti alla volta di Buja distante meno di 10 km da Gemona. La nostra presenza voleva ricordare che sono passati 50⁺ anni da quel terribile terremoto che distrusse il Friuli. Buja fu uno di quei comuni dove alcuni dei nostri Alpini di San Michele a/A - Grumo erano andati per aiutare dopo l'accaduto.

Al nostro arrivo il gruppo Alpini di Buja con una splendida accoglienza ci ha fatto visitare alcune parti della cittadina vecchia e per finire la loro sede. Dopo il rituale scambio di gagliardetti, alcuni regali e le foto di rito ci veniva offerto anche il pranzo.

Un'ottima gita ricca di contenuti dove abbiamo toccato con mano l'enorme sofferenza e distruzione che le 2 catastrofi hanno causato al territorio e soprattutto alla popolazione, ma nello stesso tempo siamo riusciti ad apprezzare la splendida ospitalità che ci hanno riservato sia il gruppo Alpini di Longarone ma soprattutto il gruppo Alpini di Buja.

Naturalmente la buona riuscita dei 2 giorni è anche merito della bellissima compagnia di tutta la comitiva. Grazie di cuore a tutti.

MEDIA VAL DI NON

PRIMIERO

Alpino **Lucian Giancarlo** nato a Primiero il 22/04/1936.

Servizio militare: 12° CAR Montorio Veronese - scuola trasmissioni San Giorgio a Cremano - Napoli.

Cmp. comando Vipiteno - servizio centralinista.



ROVERETO

ROVERETO

Il **26 gennaio 2026** si è tenuta presso il parco Nikolajewka a Rovereto la Commemorazione del Sacrificio degli alpini. Celebrazione mirata a mantenere vivo il ricordo e, a promuovere i valori di solidarietà, volontariato e difesa della sovranità nazionale incarnati dagli alpini.

Per l'occasione è stata scoperta una targa descrittiva donata dall'Amministrazione Comunale di Rovereto a ricordo del Sacrificio degli alpini nella Seconda Guerra Mondiale. In particolare l'atto conclusivo della ritirata di Russia a Nikolajewka.



Alla presenza del Vessillo Sezionale A.N.A. accompagnato dal Presidente Dott. Paolo Frizzi, del Gonfalone della Città della Quercia accompagnato dal Vice Sindaco Arch. Andrea Miniucchi e a numerose rappresentanze delle Associazioni in Armi e Combattistiche dopo la scoperta della targa benedetta da Padre Nilo, è stata deposta una corona d'alloro. Cerimonia resa ancor più solenne dalle note del Silenzio d'ordinanza suonato con la tromba dal Maestro Massimo Simoncelli.

A precedere gli interventi istituzionali un passaggio storico da parte del Dott. Francesco Frizzera Direttore del Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto dove ha ribadito il Sacrificio degli alpini per Servizio di Patria.



Questo parco è dedicato agli alpini che a Nikolajewka, nell'ex U.R.S.S. durante la Seconda Guerra Mondiale, persero la vita o furono catturati prigionieri. Alla battaglia presero parte 61.000 uomini italiani, di cui solo 13.000 fecero ritorno. Tragedia inenarrabile e coraggio estremo, di cui facciamo commossa memoria.

26 gennaio 2026 nella Giornata della Memoria e del sacrificio degli Alpini



CIVEZZANO

Le mansioni assegnate sono state molteplici, presidio dell'accesso antidoping, del Race Office, e dell'Olympic Family Lounge presso il lago di Tesero e assistenza agli atleti nell'area del trampolino di Predazzo. All'assemblea annuale del Gruppo Alpini di Civezzano è arrivata una proposta speciale, partecipare come volontari alle Olimpiadi Invernali Milano-Cortina, in servizio presso le sedi della Val di Fiemme. Così prima 2 soci hanno partecipato al primo turno e 4 al secondo, ecco l'esperienza vissuta dai quattro soci che nella foto sono con il comandante delle truppe alpine.

I primi due giorni sono stati dedicati alla vestizione ufficiale e al ritiro dei pass necessari per lo svolgimento delle funzioni. L'alloggio era presso la caserma "U. Polonio" del Reggimento Logistico Julia di Merano, da cui ogni mattina i volontari venivano trasferiti in Val di Fiemme insieme alle unità alpine di ruolo.

A queste si sono aggiunti compiti di controllo accessi ai parcheggi e snow removal, fondamentali per garantire sicurezza e funzionalità durante gli eventi.

È stata un'esperienza intensa ed emozionante, che ha permesso di fare nuove conoscenze, condividere momenti di amicizia e sentire la vicinanza di tanti appassionati dello sport e della montagna. Momento particolarmente significativo è stato l'incontro, in mensa, con il Generale di Divisione Michele Risi, che ha poi voluto onorare i presenti con una foto e una parola di apprezzamento per l'impegno dimostrato.

La partecipazione dei volontari conferma ancora una volta il valore del volontariato alpino, sempre presente dove c'è bisogno di dedizione, spirito di servizio e amore per la comunità.



LAVIS

Sabato 31 Gennaio è stato eletto come nuovo capogruppo degli Alpini di Lavis Nicolodi Pierangelo: succede a Tessadri Maurizio che non si è ricandidato dopo aver ricoperto l'incarico nei precedenti anni.

È stato rinnovato anche il Direttivo che rimarrà in carica per il prossimo triennio.

Come consiglieri sono stati eletti: Pio Barchetti, Ivano Bevilacqua, Edoardo Gabos Ghensi Luigi, Eugenio, Linardi Carlo, Marchi Giorgio, Marighetti Andrea, Rizzoli Mario, Tessadri Maurizio, Valentini Andrea, Viola Gianluca, Welsch Francesco, Zeminian Pio.

Come rappresentante dei soci aggregati è stato eletto: Trapasso Giuseppe.

È stata un'assemblea molto partecipata quella dell'altra sera con la presenza di molti degli oltre 270 iscritti al gruppo, con le autorità civili, il sindaco di Lavis Luca Paolazzi, l'assessora alle politiche sociali Isabella Caracristi, il rappresentante dei gruppi della sinistra Adige Alverio Camin ed il Capo Nuvola Eligio Piffer. Il capogruppo uscente Maurizio Tessadri ha aperto l'Assemblea invitando tutti ad un momento di silenzio per ricordare i Soci che purtroppo sono andati avanti.



Ha poi parlato delle intense attività svolte nel 2025, quelle promosse dal Gruppo in collaborazione con l'amministrazione comunale, la pro loco e l'istituto comprensivo di Lavis a favore della comunità e quelle proposte dalla sezione di Trento.

Molto importante e gravosa è stata l'organizzazione e la successiva esecuzione dei tre giorni di festeggiamenti per il 70° anniversario di fondazione del gruppo che ha potuto avere successo grazie alla fattiva collaborazione del direttivo, di tutti i Soci, dell'amministrazione comunale, della Protezione Civile DX e SX Adige, dell'oratorio, di don Lamberto e della polizia locale, hanno tutti dato la loro disponibilità affinché la manifestazione riuscisse nel migliore dei modi. Nel suo intervento il Sindaco Luca Paolazzi ha ringraziato dell'invito esordendo con: Mi fa piacere esserci e vedervi numerosi. Ha poi speso parole di elogio dicendo che gli Alpini sono un supporto importante per le tante attività che si svolgono nel paese durante l'anno, non è mai mancata la loro collaborazione, sono un esempio concreto di volontariato a favore della comunità. Ha poi ringraziato Maurizio Tessardi per il lavoro svolto durante il suo mandato ed il tempo dedicato al Gruppo.

L'assessora Isabella Caracristi, nel suo intervento, ha fatto i complimenti a chi si è candidato, sicura che con gli Alpini anche le altre associazioni in caso di bisogno hanno sempre trovato le porte aperte e di questo ringrazia sperando che questo tipo di collaborazione continui, ha voluto inoltre precisare che l'amministrazione comunale è sempre disponibile ad ascoltare le richieste ed i consigli affinché questa collaborazione continui nel migliore dei modi. Sono infine stati premiati, con medaglia di anzianità di appartenenza al Gruppo, gli Alpini

Dallamaria Paolo e Perillo Filippo per i 20 anni, gli Alpini Casetti Flavio, Dorigatti Marcello, Grof Sergio, Largher Mariano e Marchi Giorgio per i 30 anni, l'Alpino Meneghini Giorgio per i 40 anni, l'Alpino Lucchi Dino per i 50 anni, gli Alpini Brugnara Giuliano, Festini Dino, Pedrotti Claudio e Rizzoli Vittorio per i 55 anni, l'Alpino Andreatta Riccardo per i 60 anni e l'Alpino Andreolli Silvano, uno dei soci più longevi del Gruppo per i 65 anni.

L'assemblea si è conclusa con l'invito a tutti i presenti ad un momento conviviale.

MATTARELLO

Ha festeggiato il **94° compleanno nella Sede del Gruppo di Mattarello** (Sezione di Trento). Ha fatto il CAR nel 1950 a Montorio Veronese ed ha frequentato il Corso Radiotelegrafisti a S.Giorgio a Cremano (NA). In seguito ha frequentato la Scuola Sottufficiali a Rieti per poi essere inviato come sergente a Gradisca d'Isosonzo (GO). È il Socio più anziano del Gruppo Alpini Med. d'Oro Guido Poli di Mattarello (TN). Nella foto è con il Direttivo del Gruppo nella Sede dello stesso.



SINISTRA AVISIO E PINÉ

SEGONZANO

È andato avanti il socio **Remo Mattevi** classe 1934. Dopo il servizio militare svolto tra maggio 1956 e novembre 1957 è stato uno dei promotori e fondatori del gruppo



Alpini di Segonzano a inizio anni 60. Per più di un trentennio ha fatto parte del direttivo partecipando a tutte le manifestazioni del gruppo nonché alle adunate nazionali fino all'età di 85 anni di età. Ai famigliari le condoglianze del direttivo e tutti i soci del gruppo Alpini di Segonzano.

VALFLORIANA

Vogliamo salutare il nostro socio alpino **Giacomo Dalpalù**, andato avanti lo scorso 23 marzo. Classe 1944, da sempre iscritto al Gruppo di Valfloriana, in passato fu anche capogruppo.



Ciao Giacomino, ti vogliamo ricordare come una persona semplice e genuina. Passeggiando per i boschi, finché hai potuto, di essi hai assorbito tutta la pace e la serenità. Della vita hai saputo apprezzare i tanti momenti di festa, di gioia; allo stesso modo hai saputo accettare e affrontare i momenti di dolore e i lunghi periodi di sofferenza fisica. In te non sono mai mancati lo spirito per una battuta, un sorriso, e la speranza, necessaria nella vita.

Ora che sei andato avanti, noi vogliamo raccogliere quello zaino, che hai posato a terra poiché ormai troppo pesante per te.

Tu vai tranquillo, per i tuoi boschi, in pace.

Ciao Giacomino.

SOLE PEJO E RABBI

MALÉ

Classe 41, descriverlo come alpino è troppo riduttivo, **Bruno Redolfi** era una colonna per tutta la comunità e ancor più per le persone che hanno avuto il privilegio di incontrarlo sulla propria strada.

Dalla sua serietà e determinazione nasce il suo soprannome, Bruno era per tutti "el Radetzky", ha coperto l'incarico di comandante del corpo

dei Vigili del Fuoco Volontari di Malé dal 1977 fino al 1995, incarico lasciato per coprire la carica di vicesindaco. È merito suo la formazione della squadra giovanile dei pompieri, inestimabile fucina di volontari preparati.

Ma ancora prima Bruno, come si definiva Lui ad ogni ricorrenza, era un artigliere da montagna ed il gruppo di Malé ha dovuto salutare ufficialmente il suo "vecio artigliere" il suo zaino affardellato era ormai diventato troppo pesante anche per un fisico massiccio come il suo.

Ad accompagnarlo con la preghiera dell'alpino e quella del pompiere, a testimonianza di chi fosse "el Radetzky", erano presenti le massime autorità dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino con il presidente della Federazione Luigi Maturi, il vice ispettore per la Val di Sole Omar Martini, il comandante del corpo di Malé Pierluigi Endrizzi ed una delegazione di comandanti provenienti da ogni angolo della regione oltre a tutto il gruppo in forza al capoluogo solandro. Per le penne nere il consigliere mandamentale oltre a tutti gli alpini maletani. Dal Gruppo Alpini Malé un grazie ed un saluto all'artigliere da montagna Bruno Redolfi.

VAL DI SOLE

La festosa cena dei capigruppo solandri di fine febbraio scorso è stata un momento molto significativo, con il profondo e corale ringraziamento a **Ciro Pedernana**, per 38 anni alla guida del Gruppo di San Bernardo di Rabbi e per 9 anni Consigliere di Zona delle Valli di Sole, Peio e Rabbi. Pedernana



na è stato più volte elogiato dal Presidente sezione Paolo Frizzi, che ne ha sottolineato “il lungo e convinto impegno nel mondo alpino, un vero e luminoso esempio da seguire”. Frizzi, nel consegnare una targa omaggio ad un commosso Pedergnana, è stato affiancato dal Presidente dei Nuvola trentini Lorenzo Pegoretti e dalla responsabile dei Nuvola solandri Maristella Delpero, tutti concordi nel ringraziare vivamente “el Ciro da Rabbi” come “riferimento decisamente costante, grazie alla sua professionalità organizzativa, disponibilità e profonda dedizione”. Ciro Pedergnana ha ceduto la guida della zona Valli di Sole, Peio e Rabbi all’Alpino di Ossana Giovanni Mosconi, mentre il nuovo capogruppo di San Bernardo dal febbraio 2025 è il giovane Thomas Lorenzo.

SOLE PEJO E RABBI

MONTE CASALE

Il Gruppo Alpini Monte Casale nel mese di gennaio ha festeggiato l’alpino **Cornelio Comai (Valentino)**, per i suoi 90 anni. Partito per il servizio militare nel gennaio del 1958, ha fatto prima il Car a Verona Montorio durato 90 giorni e poi trasferito all’aeroporto di Dobbiaco per altri 40 giorni a fare guardia. Il resto del servizio militare l’ha svolto a Bressanone alla caserma Regimentale D’Angelo II° reggimento artiglieria da montagna. Completati i 18 mesi si congeda il 15/04/1959.



Visita alla RSA Residenza Molino di DRO

Come è ormai consuetudine, anche quest’anno, gli alpini del Gruppo Monte Casale, guidati egregiamente dal capogruppo Lino Chistè, hanno organizzato un incontro conviviale per gli ospiti della RSA Residenza Molino di Dro, mediante l’esibizione canora del ‘Coro Trentino Lagolo.’

L’evento avvenuto sabato 11 aprile scorso, è stato possibile grazie alla collaborazione della Direzione della struttura sanitaria con la presenza della Presidente della RSA, Dott.ssa Antonella Genovesi, nonché l’immane sostegno del Comune di Dro, rappresentato in prima persona dalla sindaca Ginetta Santoni.

All’incontro ha partecipato un cospicuo numero di soci alpini del suddetto gruppo, coadiuvando gli operatori della struttura nell’allestimento dello spettacolo del ‘Coro Trentino Lagolo’ formato da ben 25 elementi e magnificamente diretto dalla Maestra Isabella Pisoni, che ha allietato gli ospiti della RSA e dei loro numerosi famigliari presenti, i quali hanno visibilmente apprezzato con continui applausi la notevole prova canora.

Il coro ha presentato un programma con ben 16 canti popolari tra i quali le famose “La Montanara”, “L’inno al Trentino e “doman l’è festa”. È doveroso fare un ulteriore plauso alle capacità canore del suddetto coro, il quale ha cantato due inediti per la prima volta in pubblico.

Ad impreziosire il giovinile momento ha contribuito una simpatica ospite che ha recitato una sua poesia dedicata a Noi “Penne Nere” che riportiamo testualmente:

Poesia agli Alpini

*“El capel co la piuma longa
Sula testa de tanti Alpini
El me ricorda el me zio Remigio
Con el sol e la tempesta el so
Capel sempre in testa
Evviva gli Alpini con i cuori vicini”*

L’evento è terminato con un commovente saluto tra gli “alpini e coristi” e i “nostri cari nonni” ospiti della RSA, seguito con un rinfresco offerto dalla direzione della struttura.

MONTE CASALE

Il giorno 16 marzo 2026 ha festeggiato il suo 90° compleanno il nostro socio **Dario Sommadossi** e anche in questo caso il nostro gruppo ha voluto omaggiarlo di una targa ricordo. L'alpino sopra citato è partito per il c.a.r. nel novembre del 1957 a Montorio Veronese dove è rimasto per 90 giorni e poi trasferito al reparto del Battaglione Trento di Monguelfo addetto a servizi vari diventando poi tiratore scelto. Si congeda il 09-04-1959



VALSUGANA E TESINO

OSPEDALETTO

Il 15 marzo scorso l'alpino **Renzo Ballerin**, classe 1926, ha posato definitivamente lo zaino ed è "andato avanti", come diciamo noi alpini. Con lui se ne va non solo l'ultimo dei soci fondatori del Gruppo Alpini di Ospedaletto, ma anche l'ultimo reduce della Seconda guerra mondiale della nostra comunità.

Solo pochi mesi fa avevamo avuto il privilegio di incontrarlo in occasione del 70° di fondazione del Gruppo. Di quell'incontro, ancora vivo nei nostri ricordi, resta l'immagine di un uomo di 99 anni suonati con lo sguardo fiero e limpido, capace di raccontare la sua giovinezza con una lucidità sorprendente. Nel resoconto scritto allora ricordavamo la sua "naja", il periodo trascorso al forte di Martignano come capopezzo alla mitragliatrice Breda da 20 mm, e l'episodio incredibile del caccia nemico abbattuto "quasi al volo", seguendo le pallottole traccianti. Un ge-

sto di abilità tale che, anni dopo, perfino il pilota dell'aereo colpito volle incontrarlo per chiedergli come ci fosse riuscito.

Renzo parlava anche della fame patita in guerra, della punizione che paradossalmente gli regalò il periodo migliore della leva, e della sua vita di lavoro nei campi, sempre accompagnato dal suo mulo possente e testardo, che solo lui sapeva domare. E poi la caccia, le uscite con il segugio Falco, gli amici: frammenti di un mondo che oggi sembra lontano, ma che attraverso le sue parole tornava vivido e presente.

Era stato un incontro prezioso, fatto di memoria, di sorrisi e di racconti che sanno di storia vissuta. Un momento che si era concluso con una promessa: ritrovarci di lì a poco per festeggiare insieme il traguardo dei suoi cento anni. Il destino ha voluto diversamente. Poche settimane prima del suo centesimo compleanno Renzo se ne è andato. Un evento certamente non inaspettato, data l'età, ma che ci ha profondamente colpiti.

Alla cerimonia funebre era presente un folto gruppo di alpini, a testimonianza dell'affetto e del sincero dolore per la sua scomparsa. Accanto a loro anche il corpo dei Vigili del Fuoco volontari del paese, di cui Renzo aveva fatto parte nel corso della sua vita, contribuendo a quel servizio impareggiabile reso ogni giorno alla comunità.

A fianco del feretro è stato schierato un picchetto d'onore composto da rappresentanti del Gruppo Alpini e dei Vigili del Fuoco.

A chiudere la cerimonia, la lettura della Preghiera dell'Alpino e di quella del Vigile del Fuoco.

Con la sua scomparsa non perdiamo solo l'ultimo dei fondatori del nostro Gruppo, ma anche l'ultimo testimone diretto di una generazione che ha conosciuto la guerra, la fatica, la ricostruzione, e che ha saputo trasformare tutto questo in valori di solidarietà, impegno e appartenenza. A Renzo va il nostro grazie più sincero: per l'esempio, per la memoria che ci lascia, per la sua storia che continuerà a camminare con noi. Che la terra gli sia lieve.

Facciamo del nostro meglio per pubblicare tutte le foto che i Gruppi inviano alla redazione a corredo dei loro contributi, possibilmente non troppo piccole. Tuttavia, per ragioni tecniche, non sempre questo è possibile.

Per questo ci scusiamo anticipatamente e vi ringraziamo per la vostra collaborazione.

ANDATI AVANTI

Arco	Saverio Parisi	Pinzolo	Ezio Binelli
Arco	Carlo Zamboni	Pinzolo	Sergio Maffei
Avio	Renato Zoara	Povo Villazzano	Renzo Rocchetti
Baselga Di Piné	Bruno Gasperi (ex capogruppo)	Predazzo	Carlo Defrancesco
Bedollo	Valerio Casagrande	Ranzo	Leo Parisi
Brentonico	Fausto Corbellari	Ravina	Alfredo Lazzeri
Carbonare	Renzo Rech	Ronchi	Gioacchino Caumo (socio fondatore)
Castelfondo	Claudio Marchetti (ex capogruppo)	Roncogno	Giuseppe Sebastiani
Cimone	Orlando Piffer	Sabbionara	Alfiero Salvetti
Civezzano	Livio Venzin	Sardagna	Franco Orsi
Dimaro	Sergio Albasini	Sarnonico	Leo Gassebner
Dimaro	Basilio Stanchina	Segonzano	Remo Petri
Gardolo	Fulvio Endrizzi	Seregnano	Maddalena "Elena" Iannarone (aggregato)
Garniga	Antonio Larentis Dallago	Serso	Mario Pompermaier
Lasino	Ernesto Santuliana	Solteri	Giancarlo Giuliani
Lasino	Davide Bleggi	Spiazzo	Emilio Mosca (Carlo)
Lisignago	Mario Nardon (alfiere)	Spiazzo	Michele Piazzola
Livo	Aldo Conter	Spormaggiore	Pio Malfatti
Masi Di Cavalese	Costantino Vanzo "Negus"	Susà	Carlo Leonardelli (ex Capogruppo)
Mattarello	Renzo Tamanini	Susà	Paolo Milano
Mezzano	Vittorino Orler	Tenno	Livio Tasin (aggregato)
Mezzano	Giovanni Bond	Val Di Pejo	Romano Precazzini
Mezzano	Ettore Cosner	Val Di Pejo	Matteo Sonna
Mezzano	Stefano Bettega	Valfloriana	Giacomo Dalpalù
Mezzolombardo	Anselmo Dallago	Vermiglio	Vincenzo Mariotti
Mezzolombardo	Giulio Turrini	Vigo Cavedine	Ferruccio Bognani (socio fondatore)
Mezzolombardo	Pompeo Bassoli	Vigo Cortesano	Diego Cortelletti
Monte Gazza	Guido Avi	Ville Di Fiemme	Ernesto Sieff Nesti
Mori	Claudio Gazzini	Vermiglio	Erino Daldoss
Mori	Carlo Michelini	Vigo Cavedine	Diego Cortelletti
Ospedaletto	Renzo Ballerin (reduce e socio fondatore)	Ville d'Anaunia	Beniamino Tolotti
Ossana	Franco Dell'Eva		

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

Baselga di Piné	la mamma di Claudio Bernardi
Baselga di Piné	la mamma di Claudio Fedel
Cembra	il papà di Matteo Innocenti
Civezzano	il papà di Claudio Eccel
Civezzano	la moglie di Orlando Ochner
Civezzano	il papà di Cristian Marconi
Commezzadura	la sorella di Remo e Roberto Podetti
Dimaro	la sorella di Fiorenzo Cavallar
Flavon	la mamma di Luigi Zanin
Fondo	il fratello di Luigi e Lorenzo Sartori
Grumes	la mamma di Graziano Nones
Marco	il papà di Marco Faioni
Marco	la mamma di Luigi Modena
Matarello	il papà di Mauro Caldonazzi
Mezzolombardo	la sorella di Mario Genta
Monte Gazza	il papà di Pisoni Andrea
Mori	la sorella di Mario Dall'Alda
Mori	la sorella di Erminio Chizzola
Padergnone	la moglie di Luciano Rigotti
Pressano	la mamma di Andrea Pilati
Ronchi	il fratello di Ezio Battisti
Roncogno	la figlia di Denis Beber
Sabbionara	il papà di Diego e Claudio Salvetti

Sardagna	il fratello di Fausto Giuliani
Sardagna	la mamma di Emiliano Giovannini
Segonzano	il papà di Giorgio Siemoni
Segonzano	la moglie di Ezio Welcher
Segonzano	il fratello di Stefano Tabarelli
Segonzano	il papà di Tullio Petri
Serso	la mamma di Rino Gadler
Serso	la mamma di Roberto Gadler
Spormaggiore	il papà di Mario e Massimo Tenaglia
Tenno	la sorella di Livio Cazzolli
Tiarno Di Sopra	La mamma di Alessandro Mieli
Tiarno Di Sopra	la mamma di Giulio Merli
Tiarno Di Sopra	la mamma di Fabio Filippi
Val Di Pejo	la sorella di Enzo Monari
Val Di Pejo	la sorella di Giovanni e Fabrizio Montelli
Val Di Pejo	il fratello di Livio Moreschini
Val Di Pejo	la mamma di Daniele Tomasi
Valfloriana	il papà di Alessandro Dalpalù
Vezzano	la mamma di Antonio Faes
Ville D'anaunia	il papà di Rodolfo Girardi
Vezzano	Il papà di Paolo Benedetti
Villalagarina	La mamma di Paolo Candioli

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Monica e Aldo Pancheri nel 50° (Livo)

Chiara e Fausto Alessandri nel 50° (Livo)

Grazie e
congratulazioni
agli sposi
per il loro felice traguardo



NASCITE

Carbonare Antonio Tezzele di Rosi e Mirko

Civezzano Eric Colletta di Naomi e Gianmarco

Vigo Cortesano Asia Pasolli di Yatzuri e Roberto

Rallegramenti
ai genitori
ed affettuosi auguri
ai nuovi fiori alpini



OFFERTE A DOSS TRENT

AVIO	offerta	€ 18,00
BASELGA DI PINÉ	in ricordo di Bruno Gasperi	€ 20,00
BASELGA DI PINÉ	offerta	€ 20,00
CARANO	offerta	€ 78,00
CIVEZZANO	Molinari Ettore in ricordo dei fratelli Alpini Giuseppe, Luigi, Cesare e della sorella Clementina	€ 100,00
CLES	un socio in ricordo della moglie scomparsa	€ 50,00
CLOZ	in ricordo dei soci andati avanti	€ 30,00
DELL'EVA ADRIANA	in ricordo del papà Gino dell'Eva	€ 50,00
GRUMES	in ricordo della mamma di Graziano Nones	€ 20,00
IMER	la nipote Fontana Virginia in ricordo del nonno Bettega Daniele	€ 50,00
ISERA	offerta	€ 36,00
LIVO	in ricordo di Enzo Betta Alpino benemerito	€ 20,00
LIVO	in ricordo di Aldo Conter	€ 20,00
LIZZANELLA	offerta	€ 6,00
MASI DI CAVALESE	in ricordo di Costantino Vanzo	€ 10,00
MONTE GAZZA	offerta	€ 30,00
MONTESOVER	offerta	€ 36,00
PRIMIERO	offerta per i 90 anni di Giancarlo Lucian	€ 50,00
RAVINA	offerta	€ 200,00
RUFFRÉ	offerta	€ 50,00
SERSO	offerta	€ 20,00
SERSO	in ricordo di Mario Pompermaier	€ 10,00
SERSO	in ricordo della mamma di Roberto Gadler	€ 10,00
SOPRAMONTE	offerta	€ 18,00
SORNI DI LAVIS	offerta	€ 112,00
TON	in ricordo di Marta Marinelli	€ 50,00
TRENTO	De Pol Graziana in memoria di papà Osvaldo e mamma Gemma	€ 100,00
VERLA	Offerta in occasione del 60° del gruppo	€ 50,00
VILLE D'ANAUNIA	i famigliari in ricordo di Tolotti Beniamino	€ 20,00
VILLE D'ANAUNIA	offerta	€ 50,00

Per donazione alla Sezione di Trento Conto Corrente Bancario presso la
Banca per il Trentino e l'Alto Adige intestato a

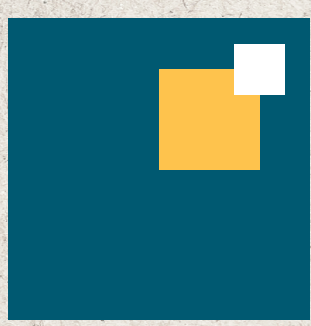
Sezione A.N.A Trento: IT 25 0 08304 01806 00000 63062 72

SPECIFICANDO IL GRUPPO E IL MOTIVO NELLA CAUSALE



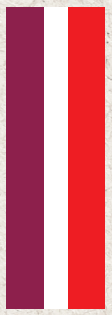
LA FORZA
DI UNA BANCA
REGIONALE

I VALORI
DI SEMPRE

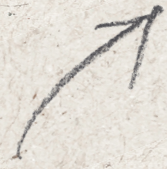


BTS

BANCA
TRENTINO
SÜDTIROL



CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



FONDATA
SUL BENE
COMUNE

Banca per il Trentino-Alto Adige/Südtirol ha un **nuovo marchio**.

Continuità nell'evoluzione, immediatezza ed efficacia, storia e futuro con i valori di sempre.



130 anni 1895-2025
La nostra storia continua.